ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₆ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Giovedì 16 Gennaio 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9498

Le accoglienze di Zagabria al nuovo bano

Clamorose dimostrazioni

L'attesa

ZAGABRIA 15 (N). La capitale croata ha fatto oggi al nuovo bano bar. Rauch accoglienze tutt'altro che amichevoli. Verso le 2 pom., prima dell'arrivo del celere da Budapest, si raccolsero alla stazione per ricevere il bano ed il suo nuovo Governo tutti i rappresentanti delle autorità civili e militari. Delle autorità cittadine erano comparsi solo pochi rappresentanti. Dopo le 2 si videro avviarsi verso la stazione molti studenti, operai e piccoli commercianti, che occuparono il grande piazzale dinanzi alla stazione, e si affollarono pure sotto il porticato della stazione. Siccome la folla si manteneva perfettamente calma, la polizia non ebbe alcun motivo di intervenire, ma si limitò a tenere sgombero l'accesso alla stazione.

L'arrivo - I discorsi

Alle 2.30 giunse il treno. Mentre gli impiegati salutavano il bano e lo accoglievano con grida di «zivio», si elevarono dalla folla dei fischi sonorosissimi e grida ingiuriose contro il bano ed il suo Governo.

Rivolsero dei discorsi di saluto al bano a nome del magistrato il dirigente Katkic ed il consigliere del banato dott. Jaksic a nome dei funzionari del Governo provinciale.

Appena le persone più vicine potevano udire la risposta del bano, il quale disse loro che li ringraziava per le accoglienze cordiali fattegli.

Il bano rispose al senatore Katkic assicurandolo che si sentiva figlio di Zagabria, e che, come fedele figlio della sua città natale, si terrebbe sempre presente i suoi interessi e li tutelerebbe con tutte le forze. Il bano assicurò poi i funzionari governativi che avrebbero avuto in lui più un amico che non un superiore. Nella sala d'aspetto furono presentati al bano i generali.

Mentre il bano parlava, la folla si mise a cantare la canzone tedesca

„O du, mein lieber Augustin!"

e gridare ogni sorta di epiteti ingiuriosi al suo indirizzo. La folla dei dimostranti faceva talmente ressa attorno al barone Rauch ed ai suoi capisezione che i poliziotti ed alcuni impiegati più giovani dovettero sudare molto per aprire loro un varco fino all'uscita della stazione. I dimostranti intonavano l'inno nazionale croato e costrinsero tutti i presenti a scoprirsi. Dinanzi alla stazione la folla era talmente numerosa che la polizia non riescì a mantenere il cordone. Allorchè apparirono il bano ed i capisezione la folla proruppe in

fischi assordanti

Causa il baccano i cavalli della carrozza del bano s'imbizzarrirono. Il bano chiese una carrozza aperta, ma, siccome non ce n'era alcuna a disposizione, dovette fare il tragitto al proprio palazzo in carrozza chiusa.

La carrozza dovette essere scortata da poliziotti a cavallo, perchè venivano lanciati pure molti sassi. Le carrozze seguenti furono pure bersagliate con sassi. Alla carrozza del caposezione per la giustizia, Mipsic, furono infrante con bastoni le lastre e il Mipsic stesso sarebbe rimasto ferito leggermente da una sassata. Alle carrozze dei capisezione seguiva un carro recante

scritte ingiuriose

Solo dopo grande fatica la polizia potè sequestrare il carro. La dimostrazione, che era evidentemente ben preparata, si diresse poi verso la casa del vicebano Zarikovic, dove fra urli e fischi si frantumarono tutte le finestre. Durante la dimostrazione passò di là in carrozza il vicebano, che fu salutato con grida di abbasso. Un altro gruppo di dimostranti tentò di frantumare i vetri dell'abitazione del dott. Gabresic, ma fu respinto dalla polizia. La grossa colonna dei dimostranti aveva intanto tentato di recarsi sulla piazza di S. Marco, nella città superiore, ma ne fu impedita dalla polizia. Un gruppo di dimostranti giunse per vie laterali fino

davanti al palazzo del bano

I poliziotti a cavallo accorsi furono presi a sassate. La polizia caricò la folla all'arma bianca. Dieci persone furono arrestate. Infine i dimostranti si dispersero.

Che la dimostrazione era stata ben organizzata, lo dimostra anche il fatto che verso mezzodì in tutta la città si diffusero migliaia di

manifesti

del seguente tenore: Alle 2.30 arriva il circo Barnum. Accorrete alla stazione!

A quanto si assicura officiosamente, alla dimostrazione parteciparono anzitutto i serbi. Il partito serbo dell'indipendenza tenne stamane un'adunanza, cui parteciparono anche dei serbi venuti dai dintorni di Zagabria.

La polizia teme che le dimostrazioni si rinnovino. Stasera pattugliano per le vie, oltre a numerosi poliziotti, anche drappelli di gendarmi. Dinanzi alle case in cui abitano deputati unionisti sono collocate sentinelle.

Dichiarazioni del bano

ZAGABRIA 15 (N). Il barone Rauch disse ad un collaboratore del «Novosti»: Domani mattina svolgerò il mio programma dinanzi ai funzionari delle tre sezioni del Governo e spero che esso farà buona impressione in tutti i punti. Fui molto disgustato delle accoglienze fattemi e degli eccessi. Credo che queste dimostrazioni sieno state preparate dal partito di destra e dagli starceviciani. Tali eccessi non dovrebbero assolutamente avvenire in genere. Il bano avrebbe detto inoltre che per le dimostrazioni ostili fattegli egli ritiene responsabile il deputato Supilo.

Manifesti della Polizia

La direzione di polizia fece affiggere dei manifesti in cui dice che le odierne dimostrazioni hanno ecceduto oltre tutti i limiti permessi dalla legge ed ammonisce severamente a non ripeterle, perchè altrimenti sarebbe costretta a procedere con tutto il rigore della legge.

CAMERA UNGHERESE

BUDAPEST 15 (B). La Camera approvò oggi in terza lettura le proposte concernenti il Compromesso, e le altre proposte di legge, già approvate nell'ultima seduta in seconda lettura. La prossima seduta si terrà domani. All'ordine del giorno figurerà il trattato suppletorio della convenzione di Bruxelles sullo zucchero.

La Camera passò poi oggi alla discussione delle interpellanze, fra le quali si trova quella di Manin, rumeno, sui fatti sanguinosi provocati in agosto dai soldati degli honved, nel comune di Csanad. Durante questi fatti rimasero feriti 33 contadini rumeni. Nell'interpellanza si chiede la presentazione degli atti e il risarcimento dei danni ai feriti.

Per il suffragio universale

Farkashazy motiva la sua interpellanza, dichiarando che in un'epoca così tranquilla, nella quale la Camera ha potuto risolvere tanti disegni di legge, non c'è assolutamente alcuna necessità di una revisione del regolamento. Lo scopo della riforma del regolamento è manifestamente di risolvere, in grazia sua, la questione militare (proteste del partito dell'indipendenza). Non è ammissibile - prosegue l'oratore - che un partito, il quale tre anni fa assalì la tribuna presidenziale per impedire la revisione del regolamento (grandi rumori a Sinistra) ciò che del resto fu approvato da tutto il paese, passi ora alla riforma per lo scopo da lui già accennato. Egli ammette che in un certo senso sia necessaria una riforma, ma prima bisogna allargare i diritti popolari e introdurre il suffragio universale, adempiendo ai desideri della nazione. Questo era anche prima il punto di vista del partito dell'indipendenza.

Dichiarazioni di Wekerle

Il dott. Wekerle dichiara che l'interpellante affermò che il Governo desidera la riforma del regolamento della Camera, non già per guarentire l'ordine delle discussioni, ma per far passare col suo aiuto vari disegni di legge di natura delicata. Tale però non è l'intenzione, nè dei membri del Governo, nè di alcun uomo politico ungherese. Nessuno pensa a limitare la libertà di parola. Gli attacchi accennati sono quindi del tutto infondati. Del resto la revisione del regolamento sarà resa al più presto di ragione pubblica. E allora ciascuno potrà persuadersi che la tanto accusata maggioranza non è per nulla in contraddizione con i suoi principî nè col suo passato. Oggi, come per l'addietro, è suo unico desiderio di rendere possibile l'adempimento della volontà della nazione. Passando poi a parlare dei recenti fatti parlamentari, il ministro respinge l'accusa che la votazione del Compromesso sia dovuta all'ostruzione croata. Il Governo - prosegue l'oratore - ritiene necessaria la revisione del regolamento, appunto perchè i fatti accennati dimostrarono che noi dobbiamo guarentire in qualsiasi circostanza l'ordine delle discussioni, se non vogliamo mettere in pericolo la nostra reputazione nazionale.

Dopo una replica di Farkashazy, il ministro dice che il Governo segue in generale il punto di vista che la riforma del diritto di voto debba essere discussa sulla base del nuovo regolamento dalla Camera.

La Camera prende quindi notizia, a grande maggioranza, della risposta del presidente dei ministri.

La presentazione della riforma del suffragio in marzo o in aprile

Rispondendo all'interpellanza Mezöffy sulla riforma elettorale, il ministro degli interni Andrassy dichiara che presenterà in marzo o in aprile la proposta di riforma alla Camera. Per ora non può esprimersi circa le basi su cui si fonderà la sua proposta, poichè ciò non sarebbe compatibile con i principî del parlamentarismo.

La risposta d'Andrassy è presa pure a notizia.

La seduta è quindi chiusa, alle 4 del pomeriggio.

Commissione alla difesa del paese

BUDAPEST 15 (UB). La commissione parlamentare alla difesa discusse oggi i due disegni di legge per le reclute. Il ministro degli honved, Jekelfalussy, dichiarò che se le proposte non fossero discusse ora, nel febbraio non si potrebbe passare al reclutamento. La commissione decise quindi di passare alla discussione meritoria delle proposte.

Moskowitz rileva che le proposte non differiscono in nulla da quelle approvate in primavera. Interrogato da Kmety, il ministro degli honved dichiara che la questione del servizio di due anni non fu lasciata cadere. Essa è ancora in sospeso, e si potrà occuparsi della sua soluzione, approfittando della revisione della legge di difesa.

Varady deplora che fra gli ufficiali preponderi tuttora il numero degli austriaci, anzichè degli ungheresi, e dice essere desiderabile che nella marina da guerra sia aumentato il numero degli ufficiali e della bassa forza di nazionalità ungherese. Il ministro degli honved risponde che si ha sempre penuria di ufficiali ungheresi. Quest'anno si avrà un miglioramento. La marina da guerra arruola i soldati da vari distretti di completamento. Se però qualcuno si offre volontariamente per la marina, di qualunque nazionalità egli sia, purchè dichiarato abile, viene naturalmente accettato.

La commissione approva quindi le due proposte nel loro complesso e nei dettagli.

La sopratassa sullo zucchero

BUDAPEST 15 (UB). La commissione parlamentare alle finanze approvò oggi il disegno di legge sulla sopratassa sullo zucchero.

Museo elisabettino a Budapest

BUDAPEST 15 (UB). Stamane fu aperto solennemente nella Hofburg il Museo della regina Elisabetta. All'apertura intervennero l'arciduca Giuseppe e le arciduchesse Augusta e Maria Anunziata.

Per una unica sessione delle Delegazioni

VIENNA 15 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» reca: Apprendiamo che nei circoli competenti si dibatte vivamente l'idea di riconvocare le Delegazioni verso la fine di maggio, o i primi di giugno, a un'altra sessione. Questa riconvocazione non sarebbe però determinata da qualche nuovo motivo concreto, ma soltanto dall'intenzione di ristabilire l'antica consuetudine, secondo la quale le Delegazioni tenevano la loro sessione in estate discutendo il bilancio per l'anno successivo. In questi ultimi anni, causa le difficoltà della politica interna, la sessione delegatizia si è sempre differita all'inverno, e si fu anche costretti a ricorrere ad esercizi provvisori. Ora sembra si voglia ristabilire l'antica usanza.

Il prestito del Comune di Vienna approvato alla Dieta

VIENNA 15 (B). Nell'odierna seduta della Dieta il deputato Weisskirchner riferì circa la proposta del Comune di Vienna per l'assunzione di un prestito di 300 milioni. Il relatore rileva che il prestito servirà a scopi produttivi, e sarà impiegato in modo da tornare di vantaggio alla popolazione (vivi applausi).

Seitz, socialista, dice che il suo partito non è ostile al prestito e non vi si oppone in massima. L'oratore dichiara però di dover votare contro perchè non fu tenuto conto di una quantità di condizioni indispensabili. Il Seitz critica poi ampiamente l'uso fatto dell'ultimo prestito di 285 milioni e propone infine di respingere la domanda del prestito al Consiglio comunale, con l'osservazione che la Dieta non può approvare quella legge, che a condizione di un accordo completo fra i due maggiori partiti del Comune di Vienna circa l'assunzione e l'uso del prestito.

Weisskirchner si oppone energicamente a questa proposta di dilazione, che viene poi respinta.

Il barone Freudenthal dice che il gran possesso voterà per la legge.

Medinger dichiara di dover astenersi dalla votazione se non si eliminano i punti improduttivi del prestito, mentre per la massima parte della proposta avrebbe potuto dare il suo voto favorevole.

Vari oratori della maggioranza parlano poi esplicitamente in favore del prestito.

La proposta è quindi approvata fra calorosi applausi.

La salute dell'on. Canonico

ROMA 15 (N). Il presidente del Senato, Canonico, sta oggi assai meglio. Il suo medico curante lo visitò stamane e redasse quindi il seguente bollettino: Causa un bagno caldo, preso ieri assai inopportunamente, il presidente del Senato on. Canonico fu colto da lievissima congestione con paralisi al lato destro. Questa mattina è molto migliorato; gli arti destri hanno ripreso la loro completa funzionalità. L'intelligenza è integra. L'ammalato ha bisogno di riposo e di cure, date le speciali condizioni del suo organismo. L'on. Canonico non è stato oggi visitato da nessuno, avendogli i medici prescritto il più assoluto riposo. Molti uomini politici, amici dell'illustre infermo, si sono però recati a prendere notizie.

PROVVEDIMENTI AL BENADIR

Due progetti di legge

ROMA 15 (N). Il «Gornale d'Italia» dice che alla Consulta sono allo studio due progetti di legge relativi ai provvedimenti da attuarsi al Benadir per render più sicura quella colonia. Tittoni avrebbe l'intenzione di presentarli alla Camera il giorno stesso in cui risponderà alle interrogazioni presentate da vari deputati sull'incidente di Lugh. I progetti sarebbero presentati in modo da essere pronti per i primi giorni di febbraio. In sostanza i progetti riguarderebbero qualche passo da farsi per l'occupazione effettiva del territorio. Si tratta, secondo il «Giornale d'Italia», di occupare qualche punto importante per poter tutelare facilmente l'avviamento del commercio interno verso la costa e viceversa. Le nuove posizioni da occupare sarebbero due: Bur Acaba e Odeghle. Bur Acaba dista quattro giorni di carovana da Lugh e domina la via che attraversa tutto il territorio dei Baidoa. Odeghle sul fiume Scebeli occupa una posizione a cavallo fra Merca e Mogadiscio, nel territorio vicino alla costa. Si ritiene, secondo il «Giornale d'Italia», che l'occupazione effettiva di Bur Acaba nel momento attuale sarebbe abbastanza agevole, dato il terrore destato dagli amhara fra le popolazioni somale. Da Bur Acaba ad Odeghle correrà poi col tempo una ferrovia a scartamento ridotto per il trasporto di tutti i prodotti di quella fertilissima contrada dall'interno alla costa. Ma la ferrovia non è, naturalmente, compresa nei provvedimenti immediati.

AL REICHSTAG

Continua la discussione finanziaria

BERLINO 15 (B). Il «Reichstag» prosegui oggi la discussione delle interpellanze sullo sconto bancario. Il sottosegretario di stato Twele disse che per lo stato del prestito serve di norma, che già da anni l'impero germanico non dispone di mezzi abbondanti perchè il mercato deve provvedere troppo spesso ai prestiti; inoltre perchè per la collocazione dei prestiti non esiste un margine sufficente; e infine perchè in Prussia fu dato pieno credito al ministro delle finanze. L'amministrazione delle finanze dell'impero non è per nulla colpevole del ribasso della carta dell'impero. In ogni caso l'altezza dello sconto non è affatto una prova di condizioni poco sane. Se quest'anno non si riuscisse a risolvere con una legge la questione finanziaria si dovrebbe fare un più radicale cambiamento di crediti degli assegni del tesoro (udite udite!) E' quindi necessario un sollecito aiuto, con la cooperazione unanime dei due corpi legislativi. Poi anche l'alto sconto della banca sarà una fortuna per il popolo tedesco.

L'interpellanza polacca sulla legge d'espropriazione

Chiusa la discussione sulle questioni bancarie, segue l'interpellanza dei pollacchi sul progetto di legge d'espropriazione presentato alla Dieta prussiana.

Il segretario di Stato Nieberding dichiara che il cancelliere dell'impero si rifiuta di rispondere all'interpellanza, perchè si tratta d'una vertenza interna della Prussia. La Camera però delibera di discutere l'interpellanza.

Seyda, polacco, dà ragione di questa interpellanza, e dice che sopra la testa di migliaia dei suoi connazionali pende, come spada di Damocle, la minaccia della perdita del loro possesso fondiario. Una siffatta legge non si sarebbe neppure ritenuta possibile nel XX secolo. Il rifiuto del cancelliere dell'impero di rispondere all'interpellanza, costituisce uno sfregio al Reichstag. Il suo partito è dell'opinione che la legge dell'espropriazione stia in contraddizione colla costituzione dell'impero; ed anche la maggioranza della nazione tedesca è dello stesso parere. Il senso del diritto e della giustizia ne è turbato. Le conseguenze d'un tal sistema quale si vorrebbe inaugurare con quella legge sarebbero incalcolabili.

Hompesch, del Centro, si dichiara del pari contrario alla legge d'espropriazione, perchè costituisce il primo passo verso il socialismo.

Von Gersdorff, conservatore, e Gamp, del partito dell'impero, si rifiutano di partecipare alla discussione, dichiarando che il Reichstag è stato incompetente a trattare una tale vertenza.

Sieg, liberale nazionale, si richiama all'esempio dell'Austria e della Russia, i quali Stati avrebbero fatto cattiva esperienza colle loro concessioni ai polacchi. I polacchi non sono più così leali come negli anni dal 1866 al '70, come lo dimostra anche lo sciopero scolastico.

La discussione è quindi rinviata a domani.

DIETA DI PRUSSIA

BERLINO 15 (B). La Camera dei deputati prosegui oggi la discussione del bilancio dello Stato.

Pahnicke critica le dichiarazioni del Governo sul suffragio universale, e dichiara che nessun liberale concepisce la politica del blocco in modo da dover sacrificare le proprie convinzioni e i propri principî. I liberali non fanno passi indietro. Essi approvano soltanto una legge sulle associazioni che dia libertà d'azione.

Parlano ancora molti oratori.

La discussione è quindi chiusa, e la proposta del bilancio viene assegnata alla commissione al bilancio.

Prossima seduta domani. All'ordine del giorno figura la seconda lettura della proposta per la Marca orientale.

IL PROCESSO PETERS

COLONIA 15 (B). Nell'udienza odierna del dibattimento Peters l'imputato Beningsen, rinuncia ad alcuni confronti proposti dal presidente. Quindi cominciarono le arringhe. Il consigliere di giustizia Sello disse che fu riscontrata un'offesa soltanto nell'asserzione che esista una lettera simile alla presunta lettera del Tucker. Sello legge poi la lettera, prodotta a suo tempo da Bebel al «Reichstag», e constatò che in seguito all'assunzione delle prove il vescovo Smithief non tacciò il Peters di assassinio, e non riscontrò per nulla nelle esecuzioni capitali moventi sessuali. La lettera del Tucker fu smascherata come una delle più infami falsificazioni. Al deputato Bebel non si può negare d'aver avuto la buona volontà di cooperarvi.

COLONIA 15 (N). Alle 7 di sera erano terminate la requisitoria e le arringhe. La sentenza sarà pubblicata il 23 gennaio, alle 3 pom.

Monache espulse dall'ospedale di Parigi

Dimostrazioni clericali

PARIGI 15 (N,. Oggi le suore agostine dovettero abbandonare l'«Hôtel Dieu» ove facevano le infermiere da lunghissimi anni. Il partito clericale colse tale occasione per tentare una grande dimostrazione. Infatti nel pomeriggio da due o tre mila persone che si trovavano assembrate nella piazza di Notre Dame, attendendo l'uscita delle suore, cantando cantici e gridando: Noi vogliamo Dio, nostro padre e nostro re! Viva la libertà! Abbasso i ladri! Quando uscirono cinque omnibus portanti le suore espulse la folla si precipitò per staccare i cavalli. Alcuni consigliavano di far ritornare le vetture all'ospedale, ma gli agenti di polizia intervennero e fecero largo attorno ai cavalli, riattaccandoli. Gli omnibus partirono, mentre i dimostranti continuavano a gridare: Viva le suore, viva la libertà, abbasso la Repubblica! Durante il percorso delle suore, recantisi all'asilo di Nostra Signora del Buon soccorso, le manifestazioni si ripeterono in parecchi punti, ma la polizia riuscì a disperdere i dimostranti.

Dirigibile francese in escursione

PARIGI 15 (B). Il dirigibile «Ville de Paris» intraprese ieri mattina alle 10 una escursione verso Verdun.

PARIGI 15 (N). Il dirigibile «Ville de Paris» in viaggio per Verdun dovette scendere a Valmy causa un'avaria. Fatte le necessarie riparazioni, il pallone potè ripartire alle 6 pom.

PARIGI 15 (N). L'aeronave «Ville de Paris» è arrivata senza ulteriori incidenti alle 7 di sera a Verdun.

Un tedesco arrestato a Tolone

TOLONE 15 (B). Nelle vicinanze dell'arsenale fu arrestato un tedesco, certo Wingler, al quale fu sequestrata una carta dello stato maggiore. L'arrestato dichiarò di essere a Tolone di passaggio, diretto a Nizza, e di non aver avuto altra intenzione che di visitare la città.

NEL MAROCCO

Una nota di Mulay Hafid alle potenze

PARIGI 15 (B). A Madrid corre voce che Mulay Hafid ha diretto una nota alle potenze firmatarie degli atti d'Algesiras, con la quale comunica loro la sua proclamazione a sultano del Marocco, avvenuta a Fez e in altre città.

La Spagna, l'Inghilterra e la Francia non risponderanno per ora a questa nota.

L'azione franco-spagnola

PARIGI 15 (B). Si annuncia da Madrid che il ministro degli esteri francese Pichon ebbe col ministro degli esteri spagnolo un colloquio sul Marocco, e che i due ministri avrebbero stabilito di provvedere semplicemente al mantenimento dell'ordine nei porti.

L'anarchia a Fez

TANGERI 15 (Havas). Corre voce che il nuovo califo di Fez, El Mrani, abbia tentato un colpo di mano per ristabilire Abdel Aziz al suo posto. Il tentativo però fallì causa il tradimento di un caid.

Atrocità inglesi in Australia

Un' inchiesta

MELBOURNE 15 (Soc. cablogr. ted.). Ieri cominciò a Perth l'inchiesta contro Canning, che ha compiuto un viaggio di esplorazione nell'Australia occidentale, e che è accusato di aver seviziato i negri australiani. Elake, uno dei membri della spedizione, dice che si costrinsero i negri a seguire la carovana, e si tolsero loro gli averi. Durante il viaggio, i negri sarebbero stati legati ai cammelli con catene al collo, e uniti uno all'altro per le mani e per i piedi. Si sarebbe impedito a vecchi, donne e fanciulli di dissetarsi alle fonti, e si sarebbero inquinate le stesse gettandovi delle carogne. Spesso si sarebbe fatto la caccia con le armi, a piedi e a cavallo, a donne e a fanciulle.

Tra il Parlamento e lo Scià

L'aumento della lista civile

TEHERAN 15 (Ag. telegr. pietroburghese). Il Parlamento, in compenso alle concessioni fatte dallo scià, approvò la soppressione di alcuni giornali, come punizione delle offese da essi fatte allo scià stesso. Ai membri dei partiti estremi fu proibito di tener discorsi nelle moschee. La lista civile dello scià fu aumentata di 300.000 rubli. I deputati mandano telegrammi in provincia annuncianti la pacificazione definitiva.

Il nuovo prestito prussiano

BERLINO 15 (B). La «Seehandlung» comunica che per il nuovo prestito prussiano furono firmati circa 181 milioni di marchi. Di questa somma 75 milioni spettano ai crediti fondiari e 106 milioni alle obbligazioni. Ai firmatari si assegneranno per intero gli importi sottoscritti, della qual cosa sarà data comunicazione al più tardi entro 3 o 4 giorni.

Estrazioni

VIENNA 15 (B). Lotti Salm. La vincita principale di 84000 corone toccò al biglietto N. 60779. Il biglietto N. 44825 vinse cor. 8400 e il biglietto N. 91889 vinse cor. 4200.

La disgrazia al Bois de Boulogne

«Nonchalance» parigina»

PARIGI 15 (N). Fino al tocco del pomeriggio non era stato ripescato dallo stagno del Bois de Boulogne nessun altro cadavere. Si dovrà prosciugare lo stagno per pòter ricuperare i cadaveri.

Caratteristico è il fatto che vicino al luogo della disgrazia oggi centinaia di persone si dedicano allo sport del pattinaggio.

Come seguì la catastrofe

PARIGI 15 (N). Già la settimana scorsa sul lago del Bois de Boulogne erano avvenute durante il pattinaggio parecchie disgrazie, e benchè la polizia ricorresse a tutte le misure necessarie, pure non potè impedire che i pattinatori andassero a pattinare sulla zona pericolosa segnata con pali. Così avvenne anche ieri. Allorchè nel pomeriggio, in seguito alla temperatura mite, si sciolse il ghiaccio, un giovanotto si azzardò a correre sulla zona pericolosa fino quasi alla riva. Essendosi spezzato il ghiaccio, il giovanotto cadde in acqua. Accorsero in suo aiuto circa una trentina di pattinatori, e sotto il loro peso il ghiaccio si spezzò ancora più e tutte queste persone caddero nell'acqua ghiacciata, profonda circa due metri. Era impossibile salvarsi causa i pezzi di ghiaccio galleggianti. Solo a stento si poterono estrarre una ventina di persone. Dopo un'ora e mezzo si estrasse dall'acqua quasi gelato un giovane cameriere, che morì poi all'Ospedale. Due ore dopo avvenuta la catastrofe si estrasse il cadavere di un ragazzo sedicenne. Si crede che nello sta-

---

L'assassinio sulla linea del Havre

Romanzo di FRANCESCO OSWALD 106

Proprietà riservata. - Riproduzione vietata

— Chi? di chi parlate? - interrogò Andrea, curvandosi sul morente.

— Lui!... Vidal... il vostro tutore...

— Vidal? che ha fatto Vidal?

— Ma perdonatemi! promettetemi di perdonarmi! Ho paura...

— Qualunque sia il delitto da voi commesso, vi giuro che vi perdono.

— Ebbene... avvicinatevi... è Vidal... quegli che ha voluto... la morte di... vostro... padre...

— Mio padre!

— Sì! è lui, lui!... Lo giuro... qui... al momento di comparire davanti al... giudizio di Dio!

— Vidal, assassino di mio padre!

— No!... io l'ho colpito...

— Voi!

— Ah! avete giurato di perdonarmi!... Sì! sono io che ho ucciso... vostro padre... Ma Vidal... ha concepito... e preparato il delitto!

A queste terribili rivelazioni, Andrea sentì il sangue gelarglisi nelle vene. Un istante dopo l'afflusso del sangue al cuore e alla testa fu tale, che pareva dovesse rompergli il petto e le tempie; gli occhi gli si coprirono di un velo, gli mancò il respiro, non sentiva, non vedeva, pareva fulminato!

— Ah! Dio! - gemeva Harrington - non mi credete? Vi ho detto la verità!

I lamenti dello sciagurato trassero Andrea dal suo torpore. Riebbe il sentimento della realtà.

L'uomo che si avvolgeva agonizzante nella polvere aveva confessato di avergli ucciso il padre e d'avere avuto Daniele per complice!

Una luce sinistra illuminava ora tutto il passato!

Andrea si spiegava tutto, indovinava tutto, ricordava tutto! Gli sguardi pieni di odio che Daniele rivolgeva a Grandcoeur e che Andrea, fanciullo, aveva avvertito; l'odio che Andrea aveva istintivamente provato per Daniele dal giorno in cui lo aveva sorpreso col cadavere di Marta fra le braccia!

Era vero! Harrington aveva compiuto il misfatto, ma Daniele lo aveva concepito e preparato.

Questo era il mistero della compiacenza di Daniele verso lo strumento della sua malvagità.

Aveva voluto comprare il silenzio di Harrington dandogli in moglie la sua pupilla.

E questa era figlia di Grandcoeur, della loro vittima!

Andrea asciugò con la mano il sudor freddo che gli gocciava dalla fronte.

— Siete qui? - diceva Harrington reso immobile e cogli occhi ottenebrati dalla morte. — Siete qui... ancora? Mi avete abbandonato! Ricordatevi... il giuramento... io muoio...

Andrea vinse la sua ripugnanza e chinandosi ancora sopra Harrington:

— Sono stati grandi - gli disse - i vostri delitti; ma se il vostro pentimento è sincero, morite in pace! Il figliuolo dell'uomo che avete ucciso vi perdona!

— Grazie... Quanto vi ho detto... è vero... le prove... nel... portafoglio... grazie... è finita... ah!

Fu scosso da un ultimo brivido, mandò un ultimo sospiro; poi non si mosse più. Era morto.

Andrea prese il portafoglio che lo sciagurato Harrington teneva fra le mani e si allontanò a grandi passi.

Aveva fretta di non trovarsi più davanti a quel cadavere, d'essere solo, di calmare il sobbollimento dei suoi terribili pensieri.

Camminava, anzi correva nella direzione della villa dei Fiori.

A un tratto si fermò, si lasciò cadere in terra, sull'orlo di un rigagnolo e si mise a piangere.

I suoi nervi troppo tesi domandavano questo sfogo, senza del quale stava per perdere la ragione.

Attraverso al velo delle lagrime che scorrevano sulla sua faccia, rivedeva la figura amata di suo padre, sì buono, sì tenero, così compianto; il padre, la cui memoria lo aveva condotto in America a cercarne la spoglia esponendosi anch'egli a rischi mortali.

Dunque non lo ingannava il presentimento quando gli diceva che vi era qualche cosa di inesplicabile e di strano nella scomparsa di Grandcoeur.

Harrington era morto troppo presto per poter spiegare molti particolari ancora ignoti ad Andrea, ma ogni mistero sarebbe stato svelato dalle carte del portafoglio.

E pensava che se fosse arrivato ventiquattr'ore dopo, un altro delitto sarebbe stato compiuto, e sua sorella avrebbe portato il nome dell'assassino del loro padre, avrebbe subito gli amplessi di costui, gli avrebbe appartenuto per sempre... Quale orrore!

E l'uomo sul quale pesava la responsabilità di tutto, colui che aveva ordito la perfida trama, il vero uccisore del padre e fors'anco della madre di Andrea, quegli che stava per consegnare ad ignobile marito Giovanna, quell'uomo se ne dormiva tranquillamente in quella casa, le cui mura bianche brillavano attraverso agli alberi del bosco!

Ah! come ardeva nel petto di Andrea la brama di trovarsegli davanti, e buttargli in faccia tutti i suoi delitti! Qual castigo meritavano? Quali raffinamenti di tortura bastavano a punirli?

Ah! non vi erano tormenti e spasimi bastanti per quel mostro, che Andrea avrebbe voluto dilaniare con la ferocia di una tigre!

Qual notte! come sembrò lunga ad Andrea!

Egli non voleva allontanarsi dalla villa come se temesse di vedersi sfuggire la preda.

Finalmente la brezza che si levava e il cielo che imbiancava all'orizzonte lo avvertirono che il giorno era vicino. La natura si destava d'intorno a lui con quella mirabile calma che le umane agitazioni mai non giungono a turbare. Appena furono dissipate le tenebre della notte, alla prima luce, Andrea aperse con febbrile impazienza il portafoglio di Harrington e tra le carte vide subito una lettera con questo indirizzo: Al procuratore della Repubblica.

Il lettore si ricorda che Harrington diffidando, non a torto, di Daniele, lo aveva avvertito che, ove la sua vita dovesse essere minacciata durante le sue visite a Mentone, la giustizia ne sarebbe stata avvisata per mezzo di una lettera, a questo scopo lasciata in mano d'un amico.

Non era una vana minaccia. Harrington aveva spinto la precauzione fino a portar con sè un esemplare, da lui firmato col suo vero nome, di quella lettera.

Rigaudat raccontava in quella lettera per disteso il delitto della ferrovia dell'Havre, la storia della sostituzione di Chicago, le proprie metamorfosi ed avventure, il ritorno, il patto con Vidal, e la parte principale avuta da Daniele in tutto il corso di quegli avvenimenti.

(Continua).

gno si trovino ancora tre o quattro cadaveri. Oggi si spezzerà tutto il ghiaccio per poterli ripescare.

Il banchetto del „Tirso" a Gabriele d'Annunzio

ROMA 15 (N). Oggi, nel grande salone del Caffè Faraglia, ebbe luogo il banchetto offerto dalla stampa, dai letterati e dagli ammiratori, dietro iniziativa del giornale il «Tirso», a Gabriele D'Annunzio, per festeggiare il trionfo della sua nuova tragedia all'Argentina. Le tavole erano adorne di fiori; dominava in alto una grande «corbeille» in forma di nave. La lista, disegnata dal Cambellotti, portava una prora, sormontata dalla dea Vittoria. Sedevano alla tavola d'onore Gabriele D'Annunzio, che aveva alla destra il ministro dell'istruzione Rava, alla sinistra il rettore dell'Università. Erano inoltre presenti il conte di San Martino e gli onor. Ciuffelli, Barzilai, Masciantonio, Mazza e Roux. Fra i giornalisti e i letterati da notarsi Rastignac, Ugo Falena, Pascarella, Primo Levi. Intervennero pure Re-Riccardi, il pittore Cascella, il marchese Vitelleschi, il colonnello Elia, il principe Ruffo, i due figli di D'Annunzio e parecchi artisti che interpretarono la tragedia.

Al dessert sorse primo a parlare il signor Falbo, direttore del «Tirso». Seguì applauditissimo il ministro Rava ricordando la giovinezza del poeta al collegio Cicognini di Prato, da cui D'Annunzio partì lasciando di sè un vaticinio che si rivelò poi in tutte le sue opere poetiche. Un altro vaticinio - proseguì il ministro - abbiamo visto l'altra sera rivelarsi dopo la apparizione del nuovo capolavoro, che ci faceva chiamare il poeta dieci volte maestro. Rava concluse brindando al poeta, ai suoi cooperatori, ai convenuti. Prese poi la parola il prof. Tonelli, rettore dell'Università, che portò il saluto della capitale, fiera di aver avuto la primizia di questa opera eccelsa, che celebra i destini di tutta l'Italia. Si levò quindi l'on. Barzilai, che salutò in D'Annunzio l'artista che ha bandito sulle scene i convegni delle più nobili arti, perchè insieme levassero un inno alle più alte idealità. Dopo un breve discorso del conte di San Martino sorse, fra scroscianti applausi, Gabriele D'Annunzio, il quale, ringraziando gli amici vecchi e nuovi, disse di voler ricordare le antiche usanze dei primi veneti, i quali non avendo pasture nelle loro isole solevano collocare alveari nelle loro navi e condurli lungo i fiumi. All'alba uscivano le api al pascolo e quando i marinai sentivano i favi carichi di miele, tornavano alle loro case di legno. Ora che per mezzo vostro - proseguì D'Annunzio - sento anch'io la mia nave carica del più diverso miele, lo assaporo e mi auguro che sia fecondo dei più diversi fermenti.

Tutti si radunarono verso la tavola d'onore per stringere la mano al poeta e salutare le autorità intervenute. Al banchetto erano presenti anche il maestro Pizzetti, autore dei cori della «Nave», e il maestro Guy, concertatore.

Grave incendio. - Esplosione di magnesio. Fatale imprudenza.

PARIGI 15 (N). Un grave incendio si manifestò stasera in via Drouet, negli uffici dell'«Argue de la Presse». Com'è noto, questa agenzia distribuisce agli abbonati ritagli di giornali. Si può immaginare quale esca trovasse il fuoco, essendo ammonticchiate nelle quattro stanze dell'ufficio centinaia e migliaia di pezzetti di carta ritagliati. Le fiamme divamparono spaventosamente; ma i pompieri, prontamente accorsi, riuscirono a domare il fuoco. L'incendio non avrebbe quindi nessuna caratteristica diversa dagli altri incendi di una certa gravità, senza uno strano incidente avvenuto alla fine tra la folla dei curiosi.

Un fotografo commise l'imprudenza di aprire una scatola contenente cinquecento grammi di magnesio. Una scintilla cadde sulla pericolosa sostanza, e ne seguì una formidabile esplosione. Si elevarono altissime fiamme. Spenta la fiammata, dieci persone giacevano a terra, fra cui il fotografo. Otto persone sono fortunatamente ferite leggermente, due invece, in grave stato, furono trasportate all'ospedale. La detonazione provocò un panico enorme tra la folla che fuggì, gridando che si era lanciata una bomba. Donne e bambini furono travolti; vi furono alcuni feriti. Finalmente la calma potè essere ristabilita e le guardie formarono uno sbarramento a maggiore distanza dal focolare.

Il suicidio del prof. Burckhardt.

ROVIGNO 15. Eccovi particolari del suicidio del prof. Burckhardt (vedi «Piccolo della sera» di ieri). Ieri verso mezzogiorno il prof. Burckhardt si allontanò dalla stazione dell'Acquario berlinese lasciando detto che non sarebbe ritornato a pranzo, ma avrebbe pranzato in città. Non essendosi fatto vedere fino alla sera, fu dato l'allarme e si incominciò a ricercarlo. Fu soltanto stamattina che fu rinvenuto sulla strada campestre che passa fra il cimitero Alle Laste e il bosco di pini del dott. Scheimpflug. Giaceva fra due cespugli quasi prono con le mani piegate sotto il petto, e impugnando ancora con la sinistra una piccola pistola Browning. Aveva un forellino alla regione temporale inferiore destra, in prossimità dell'arco cigliare. Da certi indizi, quale l'odore di un umore che gli usciva dalla bocca, è lecito arguire che egli avesse preso contemporaneamente del veleno. Alla Stazione zoologica si constatò infatti che si trovava vuota una fiala di cocaina che iermattina era piena. Nelle tasche del cadavere si trovarono un importo di denaro, un libro «De rerum natura» di Tito Lucrezio Caro e una lettera chiusa diretta al prof. A. Gessler in Arlesheim presso Basilea, lettera che intatta venne mandata al suo indirizzo.

Il medico dott. Doblanovich, prontamente accorso, non potè che constatare la morte e giudicò che essa dovesse risalire, data la crudezza della temperatura, al pomeriggio di ieri.

A detta del personale della Stazione zoologica, il suicida - che aveva 41 anni - soffriva di neurastenia, inasprita dalla sua eccessiva applicazione allo studio. - Come vi ho telegrafato, consta che anche sua madre si suicidò mesi or sono gettandosi in un lago.

Comunicazioni ristabilite.

BERLINO 15 (B). Si annuncia ufficialmente da Nuova York che tutte le congiunzioni telegrafiche di Chicago e dei dintorni della città furono ristabilite.

Novità della scienza e dell'industria

Nuovo metodo per riconoscere praticamente la composizione degli acciai - Un nuovo scambio automatico per carrozze ferroviarie

Ricorre spesso ad un fabbro, ad un artefice qualsiasi di dover conoscere in modo rapido e sicuro la composizione approssimativa della sbarra d'acciaio che gli è d'uopo utilizzare, nè l'antico sistema di riscaldarne un campione raffreddandolo poi rapidamente, deducendo dalla durezza acquistata la qualità, può dare sicuro affidamento. Vi sono bensì molti sistemi di analisi precisa, specialmente chimici, ma essi non sono accessibili alla piccola industria. A questa provvede invece assai bene un nuovo metodo, nuovo almeno per noi, ma che già da qualche tempo è in uso presso gli americani, da cui ci viene.

L'ossigeno esercita sui vari elementi che entrano nell'acciaio, e che sono la causa prima del suo comportamento industriale, un'azione diversa secondo la loro ossidabilità. Questo il principio su cui si basa il sistema di cui discorriamo. Quando l'acciaio è frantumato, se gli si fornisce un'adeguata quantità di ossigeno, portandolo nello stesso tempo alla temperatura di combustione, si producono delle scintille diverse e caratteristiche secondo i vari elementi dell'acciaio.

La diversità appunto di queste scintille fornisce il termine di paragone per poter giudicare della composizione dell'acciaio. Gli acciai per esempio a debole tenore di carbonio, trattati con questo procedimento, sviluppano delle scintille che si dividono e ramificano, con piccole esplosioni. Man mano invece che l'acciaio è più duro, cioè più ricco in carbonio, si osserva un rapido aumento di ramificazioni, di scoppi, di scintille a forma di stelle luminose, fino ad ottenere un bellissimo effetto estetico.

Ma non solo di acciai a base di carbonio fa uso l'industria; altri a base di altri metalli, aggiunti anche artificialmente, vanno prendendo ognor più voga. Fra questi, l'acciaio al manganese, ad esempio, produce delle scintille di colore rosso oscuro, con tratti che si dividono in un gran numero di punti luminosi bianchi; al contrario l'acciaio al molibdene produce appena qualche piccolo tratto luminoso, di qualche millimetro di lunghezza. E così in vario modo per tutte le altre qualità.

Per ricordarne ancora una gli acciai a grande velocità danno dei tratti lunghissimi, con rare ma grandi scintille ramificate a forma di spica. Queste le diverse qualità manifestate dagli acciai con questo procedimento. Quanto al modo di usarne, esperimentalmente si potrebbe verificare il prodursi delle scintille proiettando delle particelle microscopiche di acciaio in una fiamma ad alta temperatura, ma in pratica questo non riesce vantaggioso ed è troppo lungo. Si adotta allora un procedimento molto più semplice. Si riscalda un'estremità della sbarra da sperimentare fino a renderla malleabile, fino cioè alla temperatura di saldatura, poi si sottomette la parte scaldata ad una forte corrente d'aria. Avrà tosto luogo il fenomeno dell'ossidazione; l'estremità della sbarra assumerà una luminosità intensissima di colore bianco bluastro; l'orecchio è colpito come da un fischio, e la parte incandescente sarà contornata da una specie di fuoco d'artificio di scintille, che scoccano crepitando.

Il fatto, curioso e strano, è facilmente comprensibile. Il calore fornito dà origine al fenomeno di ossidazione nel metallo; l'ossidazione a sua volta produce un aumento considerevole di calore, capace di determinare la combustione del carbonio, contenuto in maggiore o minore quantità nel metallo, ed a questa si devono le scintille con le piccole esplosioni e il crepitio da loro prodotto. Ed invero facendo l'operazione sopra del ferro chimicamente puro, cioè scevro affatto o quasi di carbonio, si hanno ancora delle scintille, ma silenziose, di colore bianco, di forma semplicemente lineare, che si spengono a breve distanza dalla loro origine.

Il sistema, come ognuno vede, è di facile attuazione, e basta un po' di abitudine per poter distinguere, quanto precisamente è necessario alla piccola industria, dal colore e dalla forma delle scintille, la composizione dei vari acciai. Qui non ho naturalmente dato che le linee generali di questo sistema di analisi pratica; ma chi voglia usarne potrà facilmente trovare altrove maggiori spiegazioni e più particolari.

★

Molti giornali hanno parlato in questi giorni di una invenzione di scambio automatico per vetture ferroviarie e tramviarie, dovuto al tenente del reggimento di cavalleria Montebello, Dino Samaia. Infatti l'ufficiale-inventore è stato chiamato al Quirinale dal re Vittorio Emanuele, al quale sottopose la sua invenzione, riscuotendone molte lodi. Personalità competenti hanno esaminato la nuova scoperta e ne hanno riconosciuto il grande valore. L'on. Bertolini, ministro dei lavori pubblici, se n'è pure vivamente interessato ed ha disposto che si facessero delle esperienze in grande alla stazione di Bologna, alla presenza di due ispettori generali delle Ferrovie dello Stato.

Il tenente Samaia, che ha voluto darmi speciali informazioni pei lettori del «Piccolo», e ripetere alla mia presenza e a quella di alcuni colleghi della stampa romana le esperienze fatte alla presenza del Re, volle darmi pure dettagliate spiegazioni del suo sistema.

Senza scendere a superflui particolari, potrò dire che si tratta di uno scambio assolutamente sicuro. Le vetture ferroviarie, per causa del loro stesso peso, passando sopra lo scambio, alzano due speciali palette, le quali vengono ad incontrare due «battoirs» che, a seconda della loro posizione, determinano che lo scambio avvenga in un senso piuttosto che in un altro, e ciò a seconda che viene abbattuta una paletta piuttosto che un'altra.

Il nuovo sistema ha dei grandissimi vantaggi, che sarebbe troppo lungo esaminare; mi contenterò di accennarne uno. Un treno merci, per esempio, le cui varie carrozze debbono essere distribuite in vari binari, non richiede difficili e complicate manovre; basta invece che i vagoni siano spinti da una locomotiva perchè siano mandati automaticamente nella propria via, con grande risparmio di personale e di tempo.

Avrò probabilmente ancora occasione di intrattenere i lettori sulla questione, dopo le esperienze di Bologna, e secondo il loro risultato. In ogni caso non possiamo far a meno di augurare al brillante ufficiale, che è uscito dalla scuola di guerra ed ha guadagnato due medaglie al valore militare nella guerra d'Africa, la completa riuscita delle sue esperienze.

Savorgnan di Brazzà.

La marina mercantile, la pesca e lo studio del mare.

Un discorso alla Camera dei Signori.

E' stato distribuito or ora il resoconto stenografico dell'ultima seduta della Camera dei signori in Vienna nella quale, discutendosi il bilancio provvisorio dello Stato, è sorta anche una voce a interpretare una serie di desideri e bisogni della nostra vita economica. Il cav. de Hütterott vi ha tenuto cioè un discorso che riassume alcuni dei più urgenti problemi marittimi della nostra costa.

Troppo lontano da Vienna!

E' questo il lamento che esce dall'esordio del discorso. Il mare è troppo lontano da Vienna. Ci vogliono dodici ore per arrivarci. Londra, Berlino, Parigi, Roma, che distano dal mare poche ore ed anche un'ora sola, hanno prima compreso gli interessi marittimi; il Governo di Vienna appena da qualche tempo accenna a un'azione efficace in pro delle regioni costiere.

Ci sarebbe molto da fare e molto da dire. L'oratore non vuol dir tutto; gli basta soffermarsi alle cose più essenziali. Nella scorsa primavera si approvarono dal Parlamento le leggi per la marina mercantile e i relativi milioni; ma i milioni bastano per avere le navi; non bastano per un'altra piccola cosa che ci vuole ancora e senza la quale le navi non servono: capitani e ufficialità. Egli si occuperà adunque dell'

esame di capitano mercantile,

al quale sono ammessi soltanto i giovani che hanno fatto i loro studi in una scuola nautica austriaca. Ora, in queste scuole vi sono molti giovani che finiscono col non fare affatto i capitani; mentre altri giovani, che non hanno affatto assolta una scuola nautica, sia pure perchè lontana dal loro paese, avrebbero tutta la vocazione a fare i capitani marittimi.

Di capitani c'è bisogno. Perchè non ammettere dunque all'esame anche giovanotti che abbiano frequentato altre scuole, per esempio le tecniche, e che abbiano poi navigato il prescritto numero d'anni?

I macchinisti d'altro canto non hanno nemmeno una scuola dove possano in parare come si conducono le navi. Una scuola per i macchinisti navali sarebbe dunque necessaria: e perchè non aggiungerla ai corsi della Scuola Industriale di Trieste? ovvero, dato che l'Accademia di commercio si divida dalla sezione nautica, non aggregarla a quest'ultima sezione?

La classificazione delle navi

Ogni nave che solca il mare, sia veliero o piroscafo, deve sottoporsi a un'ispezione annuale, che permetta di rilevarne le condizioni e di ascriverla ad una classe. Questa classificazione è importante per la sicurezza degli ufficiali, degli equipaggi e dei passeggeri, per l'altezza dei premi di assicurazione, per l'applicazione di una adeguata tariffa di noli: in una parola, per tutta la gestione della nave.

I certificati relativi vengono dati da società autorizzate: in Inghilterra, dal «British Lloyd»; in Austria dal »Veritas austriaco». Certi paesi richiedono però certificati dell'autorità. Sarebbe dunque vantaggioso se il Governo provvedesse a creare dei posti di ispettori della marina mercantile, i quali si associassero all'opera del «Veritas austriaco».

La nostra costa è male illuminata

Era bene illuminata trenta o quaranta anni addietro. Allora i piroscafi erano pochi, e si prendevano il comodo di fare otto, nove o dieci miglia all'ora e di pernottare nei porti. Oggi noi conosciamo la moltiplicazione dei piroscafi e la navigazione notturna. Bisogna crearle la luce.

I fanali non mancano. Ma sono poco potenti. Inoltre non hanno luci così caratteristiche da distinguersi l'uno dall'altro. Le coste austriache sono oggi illuminate peggio di quelle della Grecia e della Turchia. Anche il personale è insufficente: 300 persone per 330 fari portuali e fari marittimi sono pochine. Nei porti, un guardiano può bastare per parecchi fanali a luce fissa; ma ogni faro di maggiore importanza ha bisogno di parecchi guardiani. Se il Governo austriaco prendesse qualche lezione dall'estero, troverebbe che è poco un impiegato solo per sovrintendere ai fari e per ispezionarli tutti, e molto mediocre la somma inserita nel bilancio per questo capitolo.

Le tasse portuali danneggiano il commercio

Lo danneggiano in questo senso: che se oggi un piroscafo austriaco giunge dall'estero con merci per Trieste e per un altro porto non austriaco (mettiamo per esempio Venezia), esso si reca dapprima a Venezia per scaricarvi la sua mercanzia, e poi appena si dirige a Trieste, per non essere costretto a pagare due volte le competenze portuali. In tal modo le merci si ricevono più tardi per la via di Trieste che per la via di Venezia. Sarebbe dunque opportuno un regolamento il quale stabilisse che un piroscafo austriaco, arrivando dall'estero, paghi le tasse portuali una volta sola per un determinato lasso di tempo, anche se in questo tempo dovesse uscire dal porto e rientrarvi.

La stazione meteorologica di Trieste

ha bisogno di maggiori mezzi, in quanto non è un semplice osservatorio scientifico, ma deve controllare e regolare i cronometri e gli altri strumenti necessari alla navigazione. Tutti i paesi fanno molto di più per istituti consimili.

Quanto a lavori portuali sulle coste adriatiche, l'oratore non trova di lagnarsi dell'attività degli ultimi anni, quantunque parecchi porti domandino ancora di esser messi in assetto, e non si possa certo dir sufficente il servizio di pulizia del sottosuolo marino.

All'Austria manca, come è noto, un

codice marittimo,

che stabilisca diritti e doveri degli equipaggi, che precisi i rapporti tra gli ufficiali e le ciurme, che statuisca le regole di disciplina di bordo. Giacchè certamente non fa più per i giorni nostri l'«Editto politico di navigazione», emanato nel 1774 da Maria Teresa, e ancora in vigore dopo 133 anni! Sarebbe tempo di dar riposo a questa legge, per quanto buona e sapiente, e di riflettere che, non foss'altro, in questi 133 anni sono venuti a bordo dei personaggi nuovi: macchinisti e fuochisti. Viene oggi applicato ai piroscafi l'ordinamento creato per la navigazione veliera, ormai quasi scomparsa.

Gli studi per un nuovo regolamento marittimo durano ormai da trent'anni e, concretati due volte, due volte il Parlamento rigettò i relativi progetti, per non iniziare le tediose e pure indispensabili trattative con l'Ungheria. Non si può continuare così all'infinito, e conviene decidersi ad affrontare la questione: tanto più che, con questo regolamento marittimo del 1774, si fa poco bella figura presso le altre nazioni.

Bisogna inoltre pensare all'

assicurazione della gente di mare,

iscrivendola nelle Casse per gli ammalati, negli Istituti per gli infortuni, facendola partecipe delle assicurazioni per l'invalidità e per la vecchiaia, promesse di recente dal ministro delle finanze. Qualche accenno a provvedimenti, comunque insufficentissimi, per la gente di mare, c'è già nell'«Editto» del 1774; viceversa per i pescatori delle nostre coste non ci fu mai nulla, non c'è nulla di nulla. Il pescatore può ammalare e morire che nessuno si cura di lui. Bisogna provvedervi. Tanto più che

la pesca può avere un grande sviluppo

sulle nostre coste, e può risarcire dei sacrifici che eventualmente si facciano per venirle in aiuto. Qualche cosa, negli ultimi tempi, si è accennato a fare. In venti anni la posta del bilancio dedicata alla pesca è cresciuta da 2000 cor. a 60.000; e di più 400.000 cor. del bilancio straordinario sono distribuite in quattro o cinque annualità, a conto dei provvedimenti per la Dalmazia. Ma non basta: conviene affrettare la presentazione della legge sulla pesca, aumentare gli ispettori, aumentare la sorveglianza della pesca. L'Austria ha 2000 chilometri di coste e 24 guardiani: poco più di uno per ogni cento chilometri! E questi 24 guardiani dispongono di otto imbarcazioni a remi! Non è con tale flottiglia che si guarda una costa di 2000 chilometri.

Infine, ben miseramente si provvede allo studio scientifico del mare, che deve pure appianare le vie al suo sfruttamento economico. Per la

Stazione zoologica di Trieste

lo Stato spende ogni anno 30.000 corone, mentre a poche miglia di distanza, a Rovigno, una società berlinese mantiene un Acquario, che è sovvenuto dal Governo germanico con 30.000 marchi. Il Governo germanico insegna dunque l'importanza degli studi marini sulle stesse coste austriache, pure possedendo parecchie stazioni consimili sulle proprie coste e contribuendo largamente anche a mantenere l'Acquario di Napoli. A Vienna non si hanno che 30.000 corone da spendere a quest'uopo. E con queste 30.000 corone si devono far meraviglie: stipendiare il direttore della Stazione, due assistenti, il personale inserviente; mantenere l'edificio; provvedere a tutta la gestione. Poco giova che la «Società scientifica Adria» noleggi alla Stazione zoologica il suo battello d'esplorazione, che le è costato 65 mila corone: pagato il nolo del battello, bisogna anche avere i mezzi per mantenerlo e per farlo viaggiare.

La stazione non ha nemmeno una sede adatta alla sua importanza, alla sua dignità e al suo carattere: collocata alla meglio in una casa privata, essa non permette che di ammirare ciò che ha saputo farne il suo direttore. Ma questo direttore deve rompersi il capo per aggiustare il suo bilancio nei miseri limiti che gli consente lo Stato: e l'on. Hütterott lo trovò a lavorare di pieno inverno in una stanza di direzione che non aveva nemmeno una stufa, poichè lo Stato non aveva pensato mai che la stanza di lavoro d'uno scienziato e le attigue sale d'istruzione avessero bisogno di riscaldamenti.

Si patisce il freddo alla Stazione zoologica di Trieste: e questo non è certo buon sintomo che si sappia a Vienna apprezzare debitamente il beneficio, la benedizione di possedere una costa marittima.

Mutano i saggi col... saggi i lor pareri!

Chi non ricorda i vituperi scagliati a voce, nei comizi socialistici, e in iscritto nei giornali del Partito, contro quei deputati italiani che, per lo più in dipendenze d'altre cariche tenute, avessero fatto atto di presenza a qualche solennità ufficiale? Bastava che in una città della regione un deputato - e non si guardava s'egli fosse stato per esempio il podestà della città o il capo della provincia, e quindi in obbligo di rappresentarle - fosse intervenuto al ricevimento di un personaggio ufficiale, perchè oratori e giornali socialisti additassero lui e tutta l'Unione parlamentare italiana all'indignazione della folla, gratificandoli di un florilegio di epiteti ingiuriosi che andavano dalle «schiene pieghevoli» al «lustrastivali».

Ebbene: da un paio di giorni i deputati socialisti di Trieste, meno l'on. Oliva, partecipano senza alcuna restrizione a tutte le festività - non son altro - organizzate dalla marina da guerra per far passar alle Delegazioni i crediti militari, e non disdegnano affatto i continui contatti con ammiragli, vescovi e dignitari d'ogni maniera a maggior gloria del.... militarismo.

E' vero che anche queste «corvées» alle quali i deputati socialisti si sobbarcano con tanta addomesticata gentilezza hanno il loro lato buono.... La visita, ad esempio, che i delegati hanno fatto al Podestà e ad altri dicasteri locali, ha permesso agli indiscreti di leggere la carta da visita dell'on. Pittoni, la quale suona testualmente così: «Valentin Pittoni, Reichsrathsabgeordneter».

Anche il nome di battesimo, che nessuno traduce, l'on. Pittoni ha voltato in tedesco! E' una fortuna che non si chiami lui Oliva, altrimenti avrebbe tradotto anche quello: «Olive»!

L'escursione dei membri delle Delegazioni a. u.

Dimostrazioni a Pola

Ieri mattina i membri delle Delegazioni austriaca ed ungherese lasciarono il «Thalia», dove erano alloggiati, e si recarono a bordo delle navi da guerra. Verso le 8 furono dati dalla nave ammiraglia, a bordo della quale si trovava anche il luogotenente Hohenlohe, i primi segnali, ripetuti dalle altre navi. Cominciarono poi le evoluzioni delle torpediniere che si diressero verso Parenzo, seguite dalle altre navi.

Dopo una breve sosta a Parenzo, la squadra prese il largo verso Pola e all'altezza di Rovigno seguì uno scontro fra la squadra maggiore e la squadra di riserva proveniente da Pola, con intervento anche di una squadriglia di torpediniere, fra cannoneggiamenti e, al calar della sera, con esperimenti di riflettori.

Ai delegati venivano date dagli ufficiali ampie spiegazioni con raffronti con le marine da guerra degli altri Stati.

★ In appendice a queste notizie tratte dalle comunicazioni dell'Agenzia telegrafica ufficiale, ecco quanto ci telefona stanotte il nostro corrispondente da Pola:

Stasera ebbe luogo l'annunciato ricevimento, offerto dal capitano distrettuale bar. Reinlein ai membri delle Delegazioni arrivati qui con la squadra. I molti cittadini invitati non intervennero in atto dimostrativo contro il capitano distrettuale e il contegno da lui tenuto verso la città durante e dopo le elezioni. Già verso le 8 di sera s'era raccolta molta gente dinanzi al palazzo del Governo dove abita il bar. Reinlein. Le guardie ebbero l'ordine di far circolare la folla. Ogni vettura che sopraggiungeva veniva circondata. Quando passò la carrozza del comandante della marina, ammiraglio conte Montecuccoli, la folla rumoreggiò e si udì qualche fischio. Il conte Montecuccoli parve molto impressionato della dimostrazione ostile. Quando passò il presidente della Delegazione ungherese, Bela Barabas, dalla folla partirono alte grida di «eljen». L'on. Barabas ringraziò vivamente per la dimostrazione e si soffermò sulla porta del palazzo osservando con evidente simpatia i dimostranti.

Le guardie ebbero l'ordine di disperdere la folla che fu respinta verso la riva.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Fanny Luxardo ved. Comer dai nipoti dell'estinta Leopoldina e Cristoforo Cossovel cor. 25; dalla signora Maria ved. Perpich cor. 10; dalla famiglia Antonio Perpich cor. 20; dal nipote Riccardo Veneziani e famiglia cor. 20.

Per onorare la memoria del loro collega Francesco Sovig, il reggente ed i docenti della scuola italiana di Roiano corone 7.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe qm. D. Finzi, dal sig. Carlo Lewy cor. 20; dai sigg. Fanny e Mario Tedeschi cor. 10.

Dai signori Vittoria e Roberto Valmarin, nella ricorrenza d'un triste anniversario, cor. 50.

Raccolte nel ristorante «La Cooperativa», al banchetto offerto da Umberto, cor. 37. Per oggetto farmaceutico cor. 1. Anticipate da Guido per conto di Vittorio cor. 5. Emiliano L. cor. 10.

★ Ecco la 16.a lista delle elargizioni di Capodanno pervenute alla Direzione della Lega Nazionale:

da *Trieste*: avv. Scipione de Sandrinelli cor. 25, avv. Nicolò Vidacovich 10, dott. Lorenzo Lorenzutti 5, Giov. Batt. Manzoni 5, Erminio Deveglia 5, Sofia Geralopulo 5, ing. Ramiro d'Este 5, Gastone Famos 5, Leliana Famos 5, dott. Lod. Gabrielli 5, Albino Boegan 1, Ernesta Boegan 1, avv. Silvio Hortis 5, Società Operaia Triestina 20, El Gobbo 5, ing. Ricc. Gairinger 2. Pietro Gairinger 2, Luigi Crociani 1, Dante Devetag 1, A. Giacomelli 3, Eugenia Tampieri-Zingerle 2, Giov. Zamperlo 2, Ed. Amaranto iun. 1, Arturo Weiller 2, Ercole Scatassa 1, Simone Moggioli 2, E. Pittielli 2, Ugo Focassi 2, Gugl. Scarpa 3, Carlo Lucatelli 2, Celio Saulig 1, Ign. Celentano 1, Massimo Retta 1, Alberto Morterra —.60, Pietro Miraz —.60, Carlo Ceriani 1, Emma Sovich 1, A. Gentilli 2, Ant. Bradaschia 2, Ant. Bonitta 2, Wanda Pirona 2, Marcello Loewy 2, Adolfo Millossovich 2, Emilio Bonazza 2, Luigi Mandelli 2, Aug. Chero 2, Pirro Cosolo 2. Felice Polacco 3.

da *Pola*: Francesco Benussi cor. 3.

da *Canfanaro*: E. e L. D. cor. 3.

Per l'ampolla di Trieste, per alimentare la lampada eterna alla tomba di Dante, pervennero direttamente al Comitato: avv. Igino Brocchi cor. 20, Aganippo Brocchi 20, Gius. Baschiera 5, dott. Ara 2, avv. Cuzzi 2, avv. Ara 2, Leopoldo Tolentino 10, V. Venezian 10, Giov. Picciola 10, dott. Laurinsich 2, dott. Macovich 5, dott. Hannapel 3, dott. Fabiani 3, G. Tomasello 1, E. Bianchi 0.50, C. Capponi 0.50, V. Gherbitz 0.50, Luigia e G. B. Manzoni 10.

Università del Popolo. - Il ciclo di Giulio Caprin nella sala della Borsa. Questa sera Giulio Caprin, alle ore 8.15, nella sala della Borsa, terrà la prima conferenza sul «Romanzo italiano contemporaneo», di cui diamo qui i capisaldi: La fine del romanzo storico - «I romanzieri borghesi» - De Amicis, Rovetta - Influenza del naturalismo francese sul romanzo italiano - «I romanzieri regionali» - Verga, Capuana, Serao, Deledda.

★ Pure questa sera, alle ore 8.15, nella scuola di via Parini, il dott. prof. Orazio Chizzola continuerà il suo corso su «Molière», e s'intratterrà a parlare dei suoi capolavori.

★ Domenica alle ore 5.30 pom., Giulio Caprin parlerà alla Ginnastica su «Anatole France».

La «Lectura Dantis» alla Lega degli insegnanti. Canto V: i lussuriosi: Paolo e Francesca. Questo l'argomento che il sig. Giorgio de Settomini trattò ieri sera egregiamente. Passarono le figure dantesche, in tutta la loro vita, dinanzi la mente degli ascoltatori, mirabilmente evocate dalla calda parola del conferenziere. Imperniata sul commovente episodio dell'atroce amore di Paolo e Francesca, la bellissima lettura del canto parve magnifica illustrazione e forte commento, e procurò all'oratore i più vivi applausi.

Associazione Ginnastica. La Direzione dell'Associazione Ginnastica ha deliberato di aprire l'iscrizione ad una Sezione corale. L'istruzione è stata assunta dall'egregio maestro Francesco Sinico e le lezioni principieranno al più presto. Le signore e i signori che avessero intenzione di parteciparvi sono pregati di volersi iscrivere alla segreteria sociale entro giovedì 23 corr.

★ Iersera la vasta palestra della Ginnastica accolse per la seconda lezione di danza per soci e signore una vera folla. Tra la lezione propriamente detta e i ballabili dei ballerini più provetti, la serata minacciava di divenire una vera festa di ballo.

★ Stasera, giovedì, dalle 7 alle 8, seguirà la seconda lezione di ginnastica per le signorine, le cui iscrizioni numerose sono una ricompensa alla Direzione per la geniale iniziativa.

★ Domani sera, venerdì, alle 8.30, i soci inscritti alle «Sezioni nautiche» sono invitati a intervenire tutti nella sala d'armi della palestra per deliberare in merito al tradizionale ballo dei canottieri, per il quale si sta studiando un programma «hors-ligne».

Società Alpina delle Giulie. L'Alpina indice per domenica 19 corr. un'escursione sociale sul monte Auremiano (1027 m.). La partenza è fissata col treno delle 7.20 ant. dalla stazione di Campo Marzio, per Divacciano. La salita verrà effettuata dal passo del Gaberg e la discesa per Lisiciano, ove avrà luogo il pranzo. Il ritorno in città seguirà col treno delle 7.20 pom. Iscrizioni per il pranzo si accettano nella sede sociale fino a tutto venerdì 17 corrente.

Società fra proprietari di stabili. Sabato prossimo, alle 8 pom., nella sala minore della Borsa, si terrà l'annuale congresso della Società fra proprietari di stabili. All'ordine del giorno figurano, fra altro: la relazione sull'attività sociale nel 1907; il bilancio sociale 1906-07; i rapporti fra proprietari e installatori di gas ed acqua; e le elezioni delle cariche sociali.

Principi del Montenegro a Trieste. Come avevamo preannunziato, iersera alle 7.30, proveniente da Cattaro, arrivò qui il piroscafo «Daniel Ernö», con a bordo il principe Mirko del Montenegro, la principessa Natalia nata Costantinovich, il figlio e alcune persone del seguito. Il «Daniel Ernö», dopo che fu ammesso a libera pratica, si ormeggiò al largo della riva dei Pescatori. La famiglia principesca rimase a bordo.

Elezioni nelle commissioni per l'imposta personale. Nelle elezioni suppletorie delle commissioni di stima per l'imposta sulla rendita personale risultarono eletti i seguenti signori:

per il distretto di stima della città di Trieste, a membri effettivi, per il I corpo: dott. Eugenio Brunner, bar. Stefano Ralli e bar. Riccardo Albori; per il II corpo: Salomone Thorsch; per il III corpo: Angelo Cavalcante e Eugenio Trojer; a membri sostituti, per il I corpo: Antonio Truden, Baldassare Mimbelli e Edmondo Richetti nob. de Terralba; per il II corpo: cav. Francesco de Parisi e Giuseppe Vivante; per il III corpo Riccardo Hess;

per il distretto di stima del Territorio di Trieste: a membri effettivi, per il I corpo: Francesco Ferluga; per il II corpo: Alessandro Schröder ed Emilio Hillebrand; per il III corpo: Gregorio Zidar e Giacomo Bandel; a membri sostituti, per il I corpo: Socrate Cufodontis e Diodato Tripcovich; per il II corpo: Marco Frankel e Antonio Purich; per il III corpo: Agostino Peciar e Giuseppe Urbancich.

Adunanze sociali. Il Club Ciclistico Triestino indice per stasera, alle 8.30, una riunione, che si terrà nel salone di via Chiozza 4, per decidere in merito ad una festa carnevalesca e ad una escursione podistica indetta per domenica.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dalla signora Myrto P. Scaramangà cor. 800, di cui 200 per convalescenti poveri che escono dall'Ospitale; 200 per gli Amici dell'infanzia a favore del Presepio; 200 per la «Previdenza» per distribuzione di indumenti invernali, e 200 per la Poliambulanza e Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe qm. D. Finzi, dai signori Luisa e comm. Oscar Gentilomo cor. 30, a favore della Cassa dei riscuotitori del Credit; dai colleghi del figlio dell'estinto, Mario, cor. 72, a favore della Cassa degli impiegati del Credit; dalla famiglia fu Daniele Morpurgo cor. 20, dal sig. Oscar Luzzatti cor. 15, a favore dell'Infermeria Treves; dal sig. Davide Macchioro cor. 10, a favore della Fraternita di Misericordia.

Per onorare la memoria della signora Fanny Luxardo-Comer, dai signori Olga, Gioachino Veneziani e figli cor. 100, a favore della Guardia medica; dalla figlia Elvira e dal genero Carlo Veneziani cor. 50, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria del sig. Gracco Sandrin, dalla famiglia Segrè-Pollack cor. 20, a favore del fondo orfani della Società fra impiegati civili.

Per onorare la memoria della signora Elpide Filtso, dal cav. uff. Filippo Diana e famiglia cor. 30, a favore dell'Associazione ital. di ben. (fondo Margherita).

Per onorare la memoria del dott. Oscar Pader, dal dott. Carlo e da Maria Nani cor. 10, a favore del Circolo Trentino di beneficenza.

Per onorare la memoria della signora Clara Nauen, decessa a Mannheim, dai signori Luisa e comm. Oscar Gentilomo cor. 30, a favore degli Amici dell'infanzia.

Nella ricorrenza di un triste anniversario, da Gina e Carlo Gentilli cor. 20, a favore della Guardia medica.

— All'Infermeria Treves, pervennero pro 1908: Comm. Fortunato Vivante cor. 20, Modugno e C. 10, I e C. Matheusche 4, Luigi Monti succ. 3, Succ. di P. Revoltella 3, Edmondo Ströll 5, Edoardo Velicogna 4, Impresa Zimolo 10, Schnabl e C. 10.

— La ditta I. Serravallo rimise alla Presidenza del collegio medico del Civico Nosocomio a favore di poveri convalescenti 100 bottiglie di China ferruginosa Serravallo.

— Il sig. Lazzaro Anicich, in esecuzione alla disposizione testamentaria del defunto suo zio signor Teodoro Anicich, rimise alla Comunità Serbo-Orientale cor. 2000.

Sciopero degli equipaggi della «Dalmatia». Abbiamo da Spalato, 15: I capitani, i macchinisti e gli equipaggi della Società di navigazione «Dalmatia» abbandonarono il servizio perchè il consorzio non volle regolare le condizioni di servizio.

Posto in concorso. Presso l'Istituto di credito fondiario dell'Istria a Parenzo è aperto il concorso fino a tutto il 31 corr. al posto di alunno di cancelleria con l'adjutum iniziale di annue cor. 800, gradualmente aumentabili a cor. 1600 e col passaggio alla XI classe di rango. Le istanze, corredate dei documenti comprovanti l'età, la moralità, gli studi, il servizio prestato e la conoscenza di lingue, vanno presentate entro il suddetto termine alla Direzione dell'Istituto. Sarà data la preferenza a concorrenti che possono comprovare una sodisfacente pratica di affari di cancelleria giudiziale e particolarmente del ramo tavolare.

Convegni sociali. Il Club sportivo «Libertas» darà domenica, alle 8.15, nella sala d'Aquino, una serata di varietà.

* Il Circolo «Jolanda» darà domenica, dalle 8 alle 12, nella sala dell'«Unione Corale», un festino famigliare.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati alla nostra amministrazione i seguenti oggetti:

Un paio buccole oro rinvenute in piazza Piccola. - Una borsetta di pelle nera con un piccolo importo di denaro rinvenuta in via Vittorio Alfieri dalla signorina Angiolina Nicolorich. - Un portamonete contenente un piccolo importo di denaro in valuta austriaca ed italiana rinvenuto nel negozio di Giulio Jolles. - Un libro preghiere rinvenuto in Piazza Grande dal ragazzo Vittorio Giongo. - Un paio occhiali rinvenuti in Piazza Grande dal ragazzo Valerio Trevisan. - Una tabella d'automobile ed una chiave inglese rinvenute sulla via. - Un anello d'oro doublé con pietra rinvenuto al molo S. Carlo. - Una chiave inglese rinvenuta nei pressi dell'Accademia e nautica dalla signora Mary Rigo. - Un mazzo di 6 chiavi rinvenuto in via dei Giuliani dal ragazzo Giuseppe Asel.

REVOLVERATE FRA COGNATI

Il dramma di iersera, in Riborgo.

Iersera, circa le 8, sulle scale della casa N. 22 di via Riborgo furono sparati tre colpi di rivoltella. Subito dopo fu visto uscire dal portone sulla via un uomo sulla quarantina, smilzo, di bassa statura, e dirigersi lestamente dalla parte delle scuole. Intanto s'udivano, nell'interno del portone,

disperate grida.

Alcuni passanti accorsero e, in mezzo alle scale trovarono una signora ed un ragazzo sui 10 anni che piangevano dirottamente, convulsivamente. Cercarono di rincuorarli. Fra un singulto e l'altro, la povera donna, che appariva fuor di sè dal dolore, disse che le avevano ucciso il marito a colpi di rivoltella e che l'assassino era fuggito.

In quella scendeva, portato a braccia, un uomo sui 45 anni, cereo in volto: dal padiglione dell'orecchio sinistro scendeva un filo di sangue che gli arrossava il colletto e la camicia. La signora ed il piccino, sempre singhiozzando, lo seguirono. Si seppe allora che il ferito era il negoziante di vestiti fatti, Ferdinando Dobauscek.

Il Dobauscek fu condotto nella vicina farmacia Rondolini: contemporaneamente, dell'accaduto qualcuno si recava ad avvertire l'ispettore della sezione di p. s. della via dei Rettori, Gumsei.

Due ferite.

Il dott. Morpurgo, che si trovava per caso nella farmacia, visitò il Dobauscek e gli riscontrò due ferite: una, come dicemmo, all'orecchio sinistro, e la seconda, al petto. La prima attraversava il padiglione auricolare e scalfiva leggermente il collo; quella al petto, penetrava in cavità, ma, per fortuna, non era di natura grave.

Il dott. Morpurgo e il dott. Monti dell'«Igea», sopravvenuto nel frattempo, prestarono al ferito le cure del caso e poi lo fecero trasportare all'Ospedale, dove fu accolto nel quarto riparto.

L'arresto del feritore.

L'ispettore Gumsei si recò nella casa dove s'era svolto il fatto e, appreso che il feritore si era recato in un'osteria della via Beccherie, all'angolo della via del Ponte, incaricò due guardie di andare ad arrestarlo.

Il feritore, che è il negoziante di vestiti fatti Nicolò Corsi, di 40 anni, cognato del Dobauscek, appena vide entrare le guardie chiamò l'oste, pagò il quarto di vino che aveva bevuto e, rivoltosi loro, esclamò:

— Stavo appunto per venire a costituirmi....

Le guardie lo accompagnarono alla vicina sezione di p. s. della via dei Rettori, seguite da un codazzo di curiosi i quali correvano e si urtavano vicendevolmente per vedere in faccia il feritore.

L'interrogatorio.

— E' lei che ha ferito il Dobauscek? - domandò l'impiegato al Corsi.

— Sì.

— Quanti colpi ha sparato?

— Tre, ma non avevo già l'intenzione di ucciderlo. Sparai in aria: ma il Dobauscek è tanto alto....

— E come è stato?

— Da qualche anno, io e mio cognato avevamo un negozio di vestiti fatti, in via Giosuè Carducci, all'angolo della via di Torre bianca. Gli affari andavano male, e sebbene fosse lui la causa unica della cattiva situazione, egli ne addossava a me tutta la responsabilità e finì col mettermi alla porta. In questi giorni il Dobauscek mi fece sequestrare tutto ciò che avevo in casa; ed io, nella speranza di venire ad un accomodamento, oggi, nel pomeriggio, lo feci chiamare da un avvocato. Non si combinò nulla. Stasera, poi, mentre rincasavo - abito nella stessa casa, al N. 22 di Riborgo - m'incontrai, nell'atrio, col Dobauscek, che era in compagnia della moglie, Virginia, e del figlio undicenne Gastone. Passando presso di me, il Dobauscek mi urtò violentemente. Inasprito dall'insulto, estrassi la rivoltella e sparai.

— Come può dire che lo abbia urtato apposta? Probabilmente lo avrà urtato accidentalmente.

— No, no; deve averlo fatto apposta... Mi provocava sempre, in tutte le occasioni!

Poi, il Corsi domandò: - L'ho ferito gravemente?

— Si spera di no.

— Meglio così.

Ed il Corsi rimase pensieroso.

Cosa dice la moglie del ferito.

La signora Virginia Dobauscek dichiarò che, entrata nell'atrio della casa insieme al marito e al loro figlio, si era ricordata che in casa non c'era pane bastevole per la cena; e, consegnato il portamonete al ragazzo, lo aveva incaricato di recarsi a comperarne nella vicina panetteria.

— Entrò nell'atrio, in quel momento, il Corsi - disse la signora - e, siccome eravamo presso il portone ed ostruivamo il passaggio, dissi a mio figlio di fargli posto. Mio marito frattanto saliva le scale. Il Corsi passò.... Dopo qualche secondo, intesi i colpi di rivoltella e vidi, subito dopo, il Corsi scendere precipitosamente. Allora intuii la disgrazia e, gridando, accorsi sulle scale.

— Ritiene lei possibile che suo marito abbia urtato il Corsi?

— Non ho veduto nulla, perchè io ero nel portone ed il fatto avvenne sulle scale, a pochi gradini dal pianerottolo del primo piano; ma devo escluderlo, per la circostanza che mio marito precedeva il Corsi; e, siccome noi abitiamo al terzo piano della casa ed il Corsi - che ha sposato una mia sorella - al primo, bisognerebbe ammettere che mio marito si sia fermato in mezzo alle scale, appositamente, al solo scopo di urtare il cognato. Mio marito fu colpito da due soli proiettili; il terzo andò a conficcarsi nel muro. Ferito, mio marito entrò di corsa nell'abitazione di un inquilino del primo piano: e là provvidero al suo trasporto.

All'Ospedale. La commissione giudiziaria.

Ad interrogare il ferito si recò la commissione giudiziaria composta del giudice istruttore dott. Cumar e del suo cancelliere, accompagnati dall'ufficiale di polizia Patz. Il Dobauscek negò di aver urtato il cognato e disse che, quando stava per raggiungere il pianerottolo, si era voltato per vedere chi lo seguiva, ed era stato colpito prima all'orecchio e, poi, da un secondo colpo, al petto.

Dopo essere stato udito dal giudice istruttore, il Corsi fu accompagnato agli arresti inquisizionali.

Una donna annegata in un pozzo

Suicidio o disgrazia?

Ieri mattina, verso le 9, certo Giovanni Dougan, abitante al N. 512 di Roiano, si recò per attingere acqua ad un pozzo sito nella vicina campagna. Affacciatosi per caso al parapetto del pozzo, vide galleggiare nell'acqua, inerte, il corpo di una donna: e corse subito ad avvertire di quanto aveva visto, i vicini. Si pensò subito che l'annegata potesse essere certa Maria ved. Jellen, di 75 anni, abitante presso il figlio, al N. 347 di Roiano, la quale mancava di casa fin dalle prime ore della mattina. Chiamati i vigili, questi trassero il cadavere dall'acqua. Era, infatti, la Jellen! Il cadavere, dopo i rilievi di legge, fu fatto trasportare nella camera mortuaria di San Giusto.

I congiunti dell'annegata dicono che la Jellen si coricò all'ora solita, l'altra sera, nella sua cameretta: ieri mattina si alzò per tempo ed uscì. Ritenevano che fosse venuta in città per qualche incombenza, e perciò non vi fecero caso; ma dopo, vedendola tardare, la cercarono inutilmente dappertutto. I congiunti non sanno se la Jellen cadde accidentalmente o si gettò deliberatamente nel pozzo. Tutto fa credere, però, che si tratti di suicidio.

Un covo di falsari sorpreso dalla polizia

Negli ultimi tempi furono depositate alla polizia parecchie monete di piombo. Sulle prime l'autorità riteneva che fossero state qui introdotte dall'estero, ove sarebbero state fabbricate; ma, in seguito alle indagini, dovette cambiar parere: infatti l'ispettore degli agenti Carlo Titz riuscì a scoprire che venivano fabbricate a Trieste: una nuova industria nostrana!

Il funzionario assodò dov'era il covo dei falsari; ma, non avendo ancora prove precise contro di loro, rimandò ad altro momento opportuno la sodisfazione di coglierli.... sul lavoro.

I falsari, però, stavano all'erta e, negli ultimi tempi, diminuirono anche la loro attività. Stanco di attendere, l'agente comunicò ogni cosa ai suoi superiori, uno dei quali, il commissario dott. Pekotsch, decise di andare a sorprendere i falsi monetari nella loro casa. E così fece. Martedì sera il dott. Pechotsch e l'ispettore Titz, accompagnati da alcuni agenti, si recarono.... sopra luogo. Bussarono alla porta e poi, appoggiato l'orecchio alla medesima, udirono una straordinaria confusione e un sommesso confabulare. Tornarono a picchiare e, finalmente, la porta fu aperta. Nella stanza, poverissima, c'erano tre uomini e una donna: il fornello era acceso.

— Che cosa si fa qua?

— E cossa 'l vol che se fazzi? - rispose uno degli uomini, avanzandosi. - E poi soggiunse: - E lori cossa i desidera?

— I vedarà! - rispose secco secco il funzionario; e ordinò ai suoi dipendenti d'impossessarsi dei quattro e condurli in un angolo della stanza. Poi il commissario e l'ispettore fecero una minuziosa perquisizione: trovarono quanto cercavano; e, precisamente: crogiuoli, metalli, acidi, due monete appena fabbricate e il relativo conio.

A perquisizone esaurita i quattro arrestati (dei quali la polizia sottace i nomi) furono condotti alle carceri inquisizonali.

Perchè sospetta di essere stato tradito con la moglie. Iersera verso le 6, il servo di piazza Giovanni Zarich stava per entrare con la propria cognata in un'osteria di androna del Canape, quando fu avvicinato da un cameriere del locale, che lo avvertì di non entrare.

— Perchè?

— Perchè xe drento Ferfoglia, che 'lo speta con 'una manera.

— E ben?

— E ben? me par che ghe vol poco a capir: el lo speta per farghe la festa!

Allontanatosi il servo dall'osteria, la cognata dello Zarich entrò nel locale ed interrogò la cuoca, la quale, non soltanto confermò quanto il cameriere aveva detto, ma aggiunse che il Ferfoglia si era espresso di voler uccidere lo Zarich. La donna, allora, raggiunse il cognato, e questi avvertì le guardie, che si recarono a prendere l'uomo dai feroci propositi, che venne infatti trovato in possesso di un'accetta.

Il Ferfoglia fu condotto alla Polizia e lì interrogato. Dichiarò di odiare lo Zarich, per affari privati.

Lo Zarich spiegò che il Ferfoglia si era fitto in capo ch'egli avesse relazioni intime con sua moglie. Aggiunse poi, che, quindici giorni fa, il Ferfoglia lo aveva colpito, in via della Cassa di risparmio, con una pietra del peso di cinque chilogrammi e che la ferita riportata non si era peranco rimarginata. Ad interrogatorio esaurito, il Ferfoglia, che si chiama Giuseppe, ha 45 anni, è pesatore e abita in via Nuova 5, fu condotto agli arresti inquisizionali.

Furti continuati al Macello. Negli ultimi tempi l'amministratore del civico Macello venne avvertito che, malgrado la continua sorveglianza, nello Stabilimento avvenivano continue sparizioni. L'amministratore raccomandò di non fare del chiasso in merito, e in pari tempo prese le opportune disposizioni per scoprire i ladri. Questi furono scoperti martedì alle 4 del pomeriggio nelle persone di Maria V., di 54 anni, e della figlia di lei, Giuseppina, ambedue addette al Macello. L'arresto avvenne nel seguente modo: L'incaricato della sorveglianza notò come le due donne uscissero dallo Stabilimento alquanto più... grosse di quando entravano e, insospettito, le tenne d'occhio. Ierlaltro, dunque, le due donne se ne andarono all'ora solita e, salite in una carrettella di campagna, segnata col N. 32, ordinarono al vetturale di condurle in città. Ma la carrettella aveva fatto appena qualche centinaio di metri che venne fermata da due guardie, le quali erano accompagnate da un addetto al Macello.

— Ben, cossa nassi? - chiese tutta sbigottita la V. madre - i ne lassi andar che no gavemo tempo de perder...

I funzionari non prestarono ascolto alle sue querimonie: invitarono a scendere le due donne, le quali allora lasciarono allo scoperto una rilevantissima quantità di pacchi contenenti carne, fegato, polmone, cervella e lingue. Allora fu ordinato al vetturino di recarsi, passo, passo, alla sezione di p. s. del quartiere, dove furono condotte pure le due donne. Si constatò allora che i pacchi erano 9, del peso complessivo di 75 chilogrammi. Le donne ammisero che tre dei pacchi, che contenevano cinque pezzi di fegato, 7 chilogrammi e mezzo di carne, un chilogramma e tre quarti di polmone e mezzo chilogramma di cervella, erano di loro proprietà (proprietà per modo di dire, perchè, come il rimanente, provenivano da furto). Poi si stabilì che otto chilogrammi di carne, una lingua, alcuni fegati e parecchi polmoni erano proprietà del macellatore Angelo T., e, uno dei pacchi, contenente due chilogrammi e tre quarti di carne apparteneva a tale Giuseppe I. Rimaneva a stabilire a chi appartenessero altri 33 chilogrammi di carne e cinque chilogrammi di fegato. Le donne dichiararono che non erano state esse a caricare la carne e che di conseguenza non potevano indicare a chi quella appartenesse. Ad interrogatorio esaurito, la carne fu trasportata nuovamente al Macello e le due donne furono accompagnate agli arresti inquisizionali a disposizione del Tribunale.

Il bel mestiere. - Ladro o pitocco. Carlo Besech, il quale ha ora 45 anni, esercitava una volta la professione di venditore girovago. Sebbene gli affari andassero abbastanza bene, un bel giorno, però, vendette in massa tutta la mercanzia e si diede alla vita del fannullone. Vita comodissima, certo, ma bisogna aver rendite per farla, o, almeno almeno, bisogna possedere il metodo di Succi; vivere senza mangiare. In mancanza d'una cosa e dell'altra, il Besech si diede a rubare e, quando non gli si presentava il destro di farlo, tendeva la mano agli angoli delle vie e nelle osterie di Città vecchia. E guai a rifiutargli il soldino.

— El me fazzi la carità.

— A lu? Bisogna esser mati: el xe san e robusto, el vadi a lavorar....

A questa risposta, il Besech usciva in ogni sorta di epiteti, uno più ingiurioso dell'altro.

Degli ultimi cinque mesi, il Besech ne passò complessivamente almeno tre in prigione. L'altra sera, verso le 6, un agente di polizia, che appunto lo cercava per condurlo ad espiare una pena inflittagli tempo addietro, lo incontrò in Corso, che camminava lentamente, stringendo sotto il braccio un involto.

— Carletto, bisogna che vignì con mi.

— No go tempo, no go tempo....

— Anche mi ghe ne go poco, dunque no ste farme bazilar.

— E chi ghe disi gobo? Lu el vadi pai fatti sui e no 'l me rompi le tavarnele.

Alle corte: il funzionario lo prese per un braccio e lo condusse alla polizia dove si constatò che nell'involto teneva alcuni effetti di vestiario. Il Besech assicurò che erano di sua proprietà e che stava per portarli al Monte di pietà. Però non volle dire dove li avesse presi; e, siccome gli indumenti erano ancora un po' umidi, si arguì che li avesse rubati in qualche casa dove erano stati esposti perchè si asciugassero.

Molto lavoro per poco. Ieri notte i soliti ignoti fecero una visita nel negozio di commestibili della ditta Guido Godina, in via delle Sette fontane N. 483. I ladri dovevano avere grandi speranze, a giudicare dal lavoro faticosissimo che eseguirono per entrare nella bottega. Prima di tutto entrarono scavalcando il muro di cinta nel cortile di un'osteria che si trova dietro la casa; poi praticarono nel muro un foro largo 60 centimetri e alto 40 e di lì entrarono nel retrobottega. Ma il bottino da essi fatto è veramente misero: non asportarono che un prosciutto, sei scatole di sardine, 70 chilogrammi di caffè e sei corone in moneta spicciola che si trovavano nel cassetto del banco. Il furto fu scoperto ieri mattina quando si aprì il negozio. Fu subito avvertita la polizia e questa inviò sul luogo un commissario, che assunse i rilievi di legge.

Cadendo da una sedia. Agnese Clatzer, di 24 anni, abitante in via S. Francesco d'Assisi 34, ieri, poco dopo le 5 pom., nella sua abitazione salì su di una sedia per

accendere il gas; ma, perduto l'equilibrio, cadde. Avendo battuto piuttosto gravemente il capo, tanto da riportare una larga escoriazione all'occipite, fu chiesto l'intervento della Guardia medica, il cui dottore, accorso, le prestò le cure più urgenti.

Cronaca triste. Natale C., da Gorizia, già da qualche tempo alquanto scosso nelle facoltà mentali, ieri, eludendo la sorveglianza dei suoi famigliari, prese il treno e venne a Trieste, ove ben presto si fece notare per la stravaganza del suo contegno. Avvisata l'infermeria Treves, il C. venne ricondotto nuovamente al suo paese, accompagnato da un infermiere.

Avvelenamento involontario. L'altra notte alle 2.30, presentavasi all'«Igea» il signor Ernesto Lanza, di 20 anni, impiegato, abitante in via delle Beccherie 13, dicendo di sentirsi alquanto male in seguito all'aver bevuto inavvertitamente dell'acqua in cui aveva poco prima sciolto due pastiglie di sublimato corrosivo. Il medico di turno lo sottopose al lavacro dello stomaco, inviandolo poscia con la vettura dell'infermeria Treves all'Ospedale.

Disgrazia a bordo. Ieri mattina a bordo del «Galatea», ormeggiato al molo Giuseppino, il sedicenne Andrea Scaia, ragazzo di macchina, mentre attendeva alle sue occupazioni, rimase colpito al capo da una cassetta caduta dall'alto. Fu mandata a chiamare la Guardia medica, e il medico di turno riscontrò allo Scaia una ferita all'occipite. Gli prestò le cure necessarie.

Durante il lavoro. L'operaio installatore Matteo Fiori, di 65 anni, abitante in via Giuseppe Parini 12, ieri, mentre lavorava, si ferì di taglio all'indice della sinistra. Ricorse alla Guardia medica.

Ricorsero all'«Igea» per lesioni riportate durante il lavoro: il ragazzo di macchina Ignazio Schmied, di 18 anni, da Rovigno, il quale aveva una ferita lacero-contusa alla mano sinistra con asportazione dell'unghia d'un dito; il muratore Giovanbattista Pelini, di 49 anni, abitante in androna Santa Tecla 7, per una ferita lacero-contusa alla mano destra.

Lesioni accidentali. La sarta Maria Febetz, di 42 anni, abitante al N. 10 di via di Romagna, ricorse ieri alla Guardia medica per una ferita di taglio all'indice della mano sinistra.

Anche alla Guardia medica ricorsero: Per una ferita lacero-contusa al palato il fanciullo di 4 anni Antonio Romandini; per una ferita di taglio al palmo destro, Giuseppe Fonda, di 26 anni, scalpellino, abitante in Chiadino N. 935; Giuseppe Marolino, di 18 anni, manovale, per una lacerazione all'indice della mano sinistra; lo scolaro Umberto Lussan, di 9 anni, per una ferita di taglio al femore destro.

Cadute. Spiridione Gaio, di 67 anni, facchino, abitante al N. 35 di via Riborgo, ieri, essendo ubriaco, cadde e si ferì alla fronte. Fu medicato all'«Igea».

All'«Igea» pure fu medicato il fanciulletto Enrico Fonda, di 3 anni, abitante al N. 1 di via Crosada, perchè, cadendo, si era ferito alla bocca.

Corrispondenza aperta. *R. R.* La leva del 1888, nel Regno seguirà quest'anno, nella primavera. Si rivolga al locale consolato d'Italia. — *Francia 88.* Lione contava nel settembre scorso 472.114 abitanti. — *G. T. Pola.* Chi non è soggetto all'imposta personale non è neanche obbligato a pagare la tassa militare. La nuova legge è entrata in vigore quest'anno. — *Malvaceo.* Ognuno che abbia una rendita che superi le 1200 corone annue è obbligato a pagare l'imposta sulla rendita personale. — *Atteo.* Il codice austriaco non ammette il divorzio fra cattolici. — *Ginnasiale.* Secondo l'ultimo censimento, che è quello del 1900, a Trieste città vi sono 95.230 italiani (non compresi in questa cifra i ventimila e più regnicoli) e 6163 sloveni; a Gorizia città 16.112 italiani e 4754 sloveni. — *Abbonato.* La scuola preparatoria alla carriera consolare è l'Accademia orientale in Vienna, nella quale si entra con esame d'ammissione. Non occorrono titoli nobiliari. — *Triestina a New-York.* Il matrimonio contratto all'estero è valido in Austria se ed in quanto i contraenti si sieno uniformati alle leggi matrimoniali del paese in cui il matrimonio fu contratto. — *Lettore.* La parte per cui colpa è stato rotto il fidanzamento, ha il dovere di restituire i doni ricevuti all'altra parte che può far valere questo diritto anche giudizialmente. — *Pigioni e Angiulino.* L'aumento del soldo pigioni dal 3 al 5% è entrato in vigore col 1. gennaio 1908. Sono escluse dall'aumento le pigioni sino ad inclusive cor. 350. Per un affitto di cor. 530 il soldo pigioni importa quindi annue cor. 26.50, mentre prima del 1. gennaio era di cor. 15.90. — *Souvenir.* Tramontata la stagione lirica al Verdi, non c'è, per ora probabilità di udire, a Trieste, il baritono Kaschmann. — *Assiduo.* Pasteur morì nel 1895; Tycho de Brahe nel 1601; Du Bois-Reymond nel 1896; Helmholz nel 1894. Ernesto Haeckel, è tuttora vivente. — *Vecchio triestino.* L'albero di Natale è una costumanza germanica; però ormai s'è diffusa in tutta Europa. Noi altri italiani avevamo anche prima il «ceppo» di Natale, che è però un po' diverso. — *Scommessa.* L'accendifanale della diga scomparve nella notte dal 31 decembre al 1 gennaio. — *Friulana.* Francese: la *Lecture pour tous* (edit. Hachette). Tedesca: *Die Gartenlaube.* Si rivolga ad un libraio. — *Costante.* Attilio non c'è nel calendario. Alberto: 7 agosto e 21 novembre. Umberto: 4 marzo.

Lotto. Estrazioni del 15 corr.

Bruna	35	84	33	59	16
Innsbruck	9	45	68	73	42

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. +3.2, ore 2 pom. +6.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 772.4.

Ogni giorno una. La logica di Ninetto.

— Che palazzo è quello?

— L'istituto dei ciechi.

— Proprio dei ciechi, papà?

— Dei ciechi, sì. Di che ti meravigli?

— To'! Mi meraviglio che ci abbiano fatto le finestre. Se non vedono!

Teatri e Concerti

„LA NOTE DE SAN SILVESTRO"

commedia in 3 atti di Enrica Barzilai-Gentilli
al Teatro Fenice

La trama di questa nuova commedia è semplice; ma il dramma intimo è nell'anima del suo principale personaggio: il dottor Tonin Bartoletti», medico comunale, che, quarantenne e privo di personali attrattive, deve rinunciare al suo bel sogno d'amore per «Gisa», giacchè proprio l'uomo cui egli ha strappato alla morte viene a contendergli la giovanetta che egli adorava in silenzio, e a contendergliela, anche, trionfalmente, perchè «Gisa» si sente attratta verso quel giovane che al grilletto d'una rivoltella liberatrice aveva chiesto invano la fine di una vita disordinata, attristata da un fatale amore per una donna vana e civetta. Per lui, per il conte «Giulio Orseolo», «Gisa» rappresenta un porto bello e ridente in cui egli troverà tregua dopo le trascorse procelle amorose; per il povero dottore, invece, «Gisa» sarebbe la primavera accanto all'autunno. Per «Tonin» la vita è sacrata all'abnegazione e alla rinuncia. E dal labbro della vecchia sua madre che sta per imprecare al malo destino, egli rattiene la inutile bestemmia. «Restaremo noi do soli - veceti tuti do. Pazienza!».

La figura del dottore, benchè non nuova nel teatro, risulta dalla esposizione dei fatti e dall'azione ed è anche espressa con evidenza nella scena con la madre all'atto secondo, e nelle due scene, del terzo, fra i due rivali e fra il «dottore» e la «Gisa». Si potrà trovare poco determinata, invece, la figura del «Conte», il cui innamoramento per «Giza» può apparire troppo repentino dopo la recente sua passione per la «marchesa», e anche questa marchesa non apparisce «sirena» come dovrebbe se così presto rinuncia al suo amore, o capriccio che sia; ma la commedia è a fondo sentimentale e tutto ciò che non è delicato e gentile fu dall'autrice sfiorato appena, mentr'ella forse volle dar maggiore risalto all'altruismo del povero «dottor Tonin», che è veduto e presentato sotto una luce d'ottimismo placido e sereno. Il pubblico, numeroso ed elegante, accolse la commedia con simpatia e applaudì dopo ogni atto richiamando al proscenio gli esecutori e la autrice. Ci furono due chiamate dopo l'atto primo, tre dopo il secondo, quattro alla fine. Ferruccio Benini diede efficace risalto alla melanconica bontà e rassegnazione del «dottore» e ottenne buoni effetti di commozione. La Dondini-Benini, la Benini-Sambo, la Zanon-Paladini recitarono con ogni cura. - Questa sera la commedia si replica.

Domani un'altra novità: «Cussì la xe» di Giacinta Gallina.

Filodrammatico. Alla ripresa della fortunatissima «pochade»: «La dame de chez Maxim», - una «pochade» che da alcuni anni si mantiene ferma al fuoco della ribalta, resistendo al sopraggiungere vorticoso di altri «vaudevilles», più o meno piccanti e più o meno ingarbugliati - accorse ieri un pubblico affollatissimo. Si sapeva che Dina Galli è una «Crevette» irresistibile, un modello di comicità, di eleganza e spigliatezza pazzerellona, e si volle rivederla in quegli abbigliamenti e in quelle situazioni - e si volle ridere a riapplaudirla ancora. La serata, infatti, fu una risata continua. Ma anche la rapida e vivacissima movimentazione dell'assieme contribuì a tener viva e costante quella ilarità. Ogni attore della compagnia dei brillanti in questa «pochade» del Feydeau supera sè stesso. Per esempio Sichel è un «Petypon» originalissimo, è superlativamente comico; e la Brunini-Privato? e Onorato? E Guasti? E Ciarli nella sua piccola parte? All'atto secondo si vide poi sfilare una bella e fiorente schiera di graziose attrici, in eleganti «toilettes» da ballo. Una piccola festa... dello sguardo.

Oggi la compagnia dei «brillanti» chiude la sua troppo breve stagione - che sortì esito molto lieto - con una nuova replica della divertentissima «pochade» «La prima notte». La serata è in onore di Stanislao Ciarli, il bravo e tipico «brillante» che gode tante simpatie, ben meritate.

L'operetta al Filodrammatico. La direzione del Filodrammatico ci comunica che prossimamente saranno rappresentate in quel teatro tanto «La vedova allegra» del Lehar, quanto «Ein Walzertraum», dello Strauss, dalla compagnia viennese di operette, impresari i signori Stoer e Polensky. Della compagnia, come si sa, fa parte la Mila Theren. L'orchestra sarà composta di elementi orchestrali del Teatro Verdi.

Il concerto sinfonico organizzato dalla Società dei Filarmonici. Il concerto sinfonico sostenuto dall'Orchestrale Triestina ed organizzato dalla Società dei Filarmonici è stato fissato per domenica 19 corr. alle 8.15 nel Teatro Comunale Giuseppe Verdi. I soci della Società dei Filarmonici possono ritirare i biglietti nella cancelleria sociale, via S. Nicolò 13, II, nei giorni di: giovedì 16 e venerdì 17 corr. dalle 5 alle 7.30 pom.

SPETTACOLI D'OGGI.

FENICE. Compagnia veneta di F. Benini. Ore 8. *La note de San Silvestro*, in 3 atti di E. Barzilai-Gentilli.

FILODRAMMATICO (via dell'Acquedotto 35) Compagnia comica Sichel e soci. Ore 8. *La prima notte*, in 3 atti di Kerroul e Barrè.

MARINA E NAVIGAZIONE

Un nuovo potente rimorchiatore. - Le prove del piroscafo «Bravo».

Col nome di «Bravo» lo Stabilimento tecnico triestino ha battezzato ieri la sua 379.a costruzione navale: un piroscafo che, oltre ad essere adibito al servizio passeggeri sulla linea Trieste-S. Rocco-S. Marco-Trieste, farà pure servizio di rimorchio. Il «Bravo», infatti, è il più potente rimorchiatore d'alto mare costruito nei nostri cantieri.

Ieri mattina il «Bravo» fece le sue prove. A bordo v'erano la commissione speciale delegata dal Governo marittimo alle prove, composta dell'ispettore nautico capitano di porto Guglielmo Müller e ing. Adolfo Bruggnaller; una rappresentanza dello Stabilimento tecnico triestino, composta dei signori cap. Danelutti e ingegneri Danielli, Bugliovaz, Cavalcante e Zanon, dei signori Panfili e Schöffel. Vi erano pure gli ingegneri Metlicovitz, perito del «Veritas a.-u.», Ives del «Lloyd's Register», l'ing. Postogna, della Marina da guerra e alcuni altri tecnici e invitati.

Lasciati gli ormeggi del molo del Cantiere S. Marco, il «Bravo» si diresse a tutto vapore sul tratto del miglio misurato, percorrendo ripetutamente in vario senso e raggiungendo la velocità di miglia orarie 12.61, con 151 rotazione al minuto. Quindi drizzò la prua sulla lanterna di Cittanova, navigando sempre alla velocità regolare di miglia 12.60 e sviluppando la forza di 450 cavalli. Da notarsi che la macchina, a triplice espansione, a tiraggio naturale può sviluppare regolarmente oltre i 450.

Il «Bravo» per la sua speciale costruzione di rimorchiatore, per la sua stabilità nautica e per la potenzialità della macchina, è atto al servizio di rimorchio al- che in alto mare, e per navi di circa 700 tonnellate di peso. La sua lunghezza è 103 piedi inglesi per 18½ di larghez e stazza 110 tonnellate di registro. provvisto di una potente pompa aspiran e premente per i casi d'incendio, la qu le può essere anche adoperata ad alla gare o vuotare navigli, sentine, tanks, doppi fondi.

Un grande serbatoio d'acqua dolce, prua, della capacità di quattro tonnella serve al rifornimento di navigli ancora al largo. A poppa due altri depositi d'a qua potabile ed il gavone sono congiun con una speciale rete di tubi; oltre u bella saletta a poppa, capace di 40 pers ne a sedere, ha pure due comode cabi per il comandante e per il primo macch nista, e, a prua, un'altra saletta per persone, e il riparto per l'equipaggio, co cinque letti. Sotto il ponte di comand sono situate la cucina e il «water-closet

Alla solidità e alle qualità marina già provato, il «Bravo» unisce una impe cabile finitezza di esecuzione nei più pi coli particolari.

Durante il ritorno da Cittanova, fu se vito il pranzo.

Il «Bravo», comandato dal cap. Dign nutti, entra oggi in servizio. Questo è primo piroscafo costruito nei cantieri nos che usufruisca delle facilitazioni conces dalla nuova legge sulle costruzioni nava nei cantieri a.-u.

Naufragio di un veliero ellenico. - Salvataggio.

Il piroscafo «Montenegro», della Navig zione Generale Italiana, arrivato ieri l'a tro a Brindisi, sbarcò colà tre marin greci salvati dall'equipaggio del «Mont negro» stesso domenica scorsa 12 co in prossimità delle coste della Morea. salvati sono il capitano e armatore del goletta ellenica «Olga» e due suoi ma nai. Il capitano salvato raccontò che d rante la notte del sabato alla domenic navigando a circa dieci miglia dalle c ste della Morea, fu abbordato da un alt veliero, il quale, poco tempo dopo l'a bordaggio affondò, mentre l'equipagg prese posto in una imbarcazione, con quale ritiene abbia potuto salvarsi. Be chè l'«Olga» avesse riportato alcuni da ni e facesse acqua, pure il caso non presentava disperato. Dopo qualche te po passò in quelle vicinanze il pirosca «Montenegro» che, veduti i segnali iss sull'albero della goletta, accorse e, sap to il caso, trasse a bordo l'equipagg prendendo quindi a rimorchio l'«Olga» che era carica di terraglie. Soprragiun cattivo tempo e mare agitato, il cavo rimorchio si ruppe e la goletta affondò.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. d Lloyd «Wurmbrand» da Gravosa e sc con 80 pass., «Habsburg» da Alessand e Brindisi con 14 pass., «Metcovich» Venezia con 31 pass.; i pir. a.-u. «Bel rie» da Arsa, «Isea» da Sebenico, «R koczy» da Valenza e Fiume, «Szeged da Anversa e Venezia, «Zlarin» da Seb nico e scali, «Petka» da Spizza, Catta escali con 40 pass., «Edoardo Musil» Newcastle e Fiume, «Venezia» da Ca ro; il pir. ingl. «Tyria» da Liverp Venezia.

Partirono: i pir. a.-u. «Turul» per G bilterra, «Irene» per Nuova York, «Sipa per Cattaro; il pir. ital. «Jonio» per G nova.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Java» arrivò l'11 a Barcellona da Sa vannah; «Szapary» il 13 a Genova Trieste.

LE LEGGI ISTRIANE SUI MAESTRI

Di fronte a notizie divulgate in provin cia secondo le quali ostacoli insormont bili si opporrebbero alla approvazione de le leggi deliberate dalla Dieta provincial dell'Istria a favore dei docenti, il sig. Lin Crast, presidente della Sezione istrian della Federazione degli insegnanti italia ni, ci comunica d'aver attinto in luo competente il convincimento che le vo accennate non sono fondate. Sarebbe sta to dato ad apprezzamenti personali un va lore assoluto, mentre sta il fatto che i pro getti di legge partiranno fra pochi gior per Vienna col parere favorevole dell'Au torità provinciale.

LA LEGA NAZIONALE A MUGGIA

Un podestà condannato

Muggia, 14. C'è davvero da ralle grarsi per il risveglio dal lungo letargo de sentimento nazionale a Muggia. Il nume ro dei soci al gruppo locale della Le aumenta sempre, e ora, dopo parecch anni, si sta organizzando una festa, ch dimostrerà come invano i nemici dell nostra nazionalità appuntino tutte le ar mi contro la vecchia veneta Muggia.

★ Il nostro podestà fu condannato dal l'autorità giudiziaria distrettuale a dieci giorni di arresto o a corrispondente multa. Il fatto non è comune, percui merita un schiarimento. Cinque o sei mesi fa il po destà venne reso attento che una cav nei dintorni della città presentava per colo per i passanti. Il podestà asserisc di nulla sapere dell'avviso fattogli e u verbale in proposito non esiste. Ma av venne, per disgrazia, che un povero dia volo, rasentando l'orlo del precipizio for mato dalla cava, cadde e si fratturò una gamba. Del fatto venne edotta la gendar meria, la quale fece rapporto all'autorit per trascuranza. L'avv. Bennati, difenso re, presentò ricorso contro la sentenza, giudiziaria, e questa condannò il podes speriamo che il podestà, in seconda istan za, venga assolto. Nondimeno il caso molto istruttivo e servirà di norma ai no stri dirigenti ad avere maggior cura de loro doveri, quando si tratterà della vit dei cittadini.

SOCIETÀ POPOLARE FRIULANA

Echi delle elezioni politiche - Ricorso accolto Passaggio vietato

Gorizia, 15. La Società popolare friulana terrà la sua adunanza generale ordinaria lunedì 20 corr., alle 21, nella sala dell'Unione Ginnastica. All'ordine del giorno figurano fra altro: la relazione della Direzione; la relazione del cassie re; la fissazione del canone sociale; la nomina delle cariche sociali.

★ Dinanzi a questo Tribunale dovette comparire Giacomo Lozzar, di 47 anni, da Reifenbergo, accusato di aver deposto il falso in Giudizio. Quando Pietro Lahar

nar era candidato alla deputazione, gli slavi avversari lo combatterono in tutti i modi possibili e si diceva pure che l'ostessa Teresa Gersei, da Reifenbergo, avesse detto «come era possibile che uno quale il Laharnar, che ebbe relazioni intimissime con la sorella di lei potesse essere eletto a deputato». Il Lozzar era accusato di aver deposto il falso a pro del Laharnar. Al dibattimento il Lozzar potè dimostrare l'insussistenza di tale accusa, e la Corte lo mandò assolto.

* La Corte Suprema di giustizia e di cassazione di Vienna accolse la domanda di riassunzione del processo a favore di Pietro Antonio Boschi e Giovanni Lorenzoni, condannati il 12 settembre 1907 il primo a 7 mesi, il secondo a 5 mesi di carcere duro inasprito ed alla solidale rifusione delle spese di processo, perchè accusati d'oltraggio al pudore a danno della quattordicenne Anna O.

* Venne proibito il passaggio di vetture per la via Caterina Percotto per recarsi al Piazzale della Transalpina, poichè tale via è ora riservata unicamente ai pedoni. Per le vetture e carri è destinata la via Giuseppe Caprin, che dal piazzale della Stazione della Transalpina mette in via Salcano.

La praticoltura nella Polesana

Cronaca polese

Pola 15. Il locale Consorzio agrario rende noto che le istanze per la riduzione di campi sterili a prati artificiali o naturali, come pure per la premiazione di nuovi impianti di vigneti nobili o per contribuzione al mantenimento dei medesimi, devono essere subito presentate alla cancelleria consorziale per l'inoltro alle autorità superiori. Allo scopo di procurare un nutrimento sano e poco dispendioso ai fanciulli, al predio del Consorzio agrario in via Promontore, fu eretta una stazione per il miglioramento della razza delle capre.

* La Cassa di protezione degli addetti ai negozi al dettaglio sta organizzando una grande veglia caratteristica con sorprese per la notte di martedì grasso al Politeama. Questa veglia sostituirà il ballo sociale che veniva tenuto ogni carnevale.

* L'opera «L'Amico Fritz» di Mascagni, che andò in iscena sabato scorso col successo riferito nel «Piccolo» di domenica, è giunta iersera alla terza rappresentazione. Il pubblico applaudisce seralmente il «duetto delle ciliegie» e vuole la replica dello splendido intermezzo che precede il terz'atto. Sabato prossimo avrà luogo la quarta rappresentazione.

* La direzione della locale «Associazione italiana di beneficenza» convoca oggi, a sensi dell'articolo 26 dello statuto sociale, il congresso generale ordinario per domenica 19 corr., alle 3 pom., nel caffè del Politeama Ciscutti. Dopo le comunicazioni della presidenza, sarà presentato per l'approvazione il resoconto della gestione 1907 e saranno eletti il presidente, sei membri di direzione e tre revisori del bilancio.

* A Rovigno si sta eseguendo un grande lavoro di ampliamento della fabbrica tabacchi. Ieri un operaio addetto a questo lavoro, Stefano Severin, di 18 anni, mentre accudiva alla sua opera, fu colpito alla testa da un grosso mattone lasciato cadere da un'altezza di venti metri da una cassetta di trasporto. Il Severin cadde a terra e fu trasportato in grave stato all'ospedale provinciale di Pola.

* In via Timavo N. 17 abitano i coniugi Giovanna e Martino Cavo. Ieri, mentre la donna scendeva dalle scale della casa, scivolò e cadde producendosi la frattura della tibia sinistra. Fu trasportata all'ospedale provinciale.

* Certo Carlo Kaiser, dalla Boemia, il quale esercita abusivamente il mestiere del dentista, fu denunciato dall'autorità distrettuale al Giudizio, che lo condannò a due giorni di arresto.

Corso di perfezionamento per sarte a Rovigno

Società del Casino di Commercio

Rovigno, 15. Nella sede dell'Associazione cittadina incominciò il corso di perfezionamento per sarte da donna, tenuto dall'Istituto per il promovimento delle piccole industrie per Trieste e per l'Istria, in seguito a richiesta di questa Camera di commercio e d'industria. L'istruzione è impartita dalla maestra sig.a Aisleitner. Al corso prendono parte 22 maestre sarte, ma ben 25 altre dovettero esserne escluse. Non essendo possibile di far seguire all'attuale immediatamente un altro corso, la maestra si dichiarò disposta di tenere lezioni anche nel pomeriggio per le altre 25 maestre sarte, che formerebbero così il secondo turno. La Presidenza della Camera di commercio, in via telegrafica, fece viva istanza al Curatorio dell'Istituto perchè volesse acconsentire alla tenuta del corso di perfezionamento anche per questo secondo turno di maestre sarte. E' da far voti che l'istanze della Camera trovino lieta accoglienza.

* La Società del Casino del commercio tenne nei locali sociali il suo congresso annuale. Procedutosi alla scelta dei giornali per l'anno in corso ed approvati i conti consuntivo e preventivo, venne rieletta la Direzione nella persone dei sig.ri dott. Gregorio Spongia, Giorgio Vianelli, Giuseppe Bartoli e Nicolò Daveggia. A revisori vennero nominati i signori Andrea Rocco e Lodovico Caenazzo.

BARUFE IN FAMEGIA

Società corale saratina - Club dei liberi Teatro Verdi

Zara, 14. Nell'ultima adunanza generale della locale Citaoniza croata scoppiò un violento diverbio, con scambio di invettive, per la nomina della nuova Direzione, tra il consigliere Obuglien, da una parte, e i soci dott. Werk, Alacevic e Stefanini dall'altra. Occorse uno scambio di padrini; ma sinora non si sa quale soluzione abbiano avuto le varie vertenze.

* Nella seduta di ieri a sera della Società Corale vennero elette le nuove cariche così: a presidente Antonio Lazzarini; a vice-presidente Alberto prof. Cuzmanich; a segretario Arnoldo Galasso; a cassiere Andrea Gianelli; Giuseppe Nadali e Pietro Perich, direttori musicali.

* Il piroscafo dell'Ufficio di porto «Colibri» lavorò due giorni al ricupero dei due bragozzi chioggiotti, arrenati sullo scoglio Maoni presso Novaglia. Ieri riuscirono felicemente nell'impresa e rimorchiarono i due bragozzi, molto avareati, in un cantiere del nostro porto. I pescatori in parte rimpatriarono.

* Il «Club dei Liberi» è un nuovo «club» di buontemponi, affratellati da uno stesso sentimento patriottico. Ieri si recarono a Bellafusa per un'omerica merenda. E tra i brindisi e i canti raccolsero anche un gruzzolo per la Lega.

* Un grande successo ebbe a riportare in queste sere al nostro teatro Verdi la piccola attrice Giulietta de Riso. Ieri a sera, poichè ricorreva la sua beneficiata, s'ebbe in dono, con molti applausi, degli oggetti di valore.

LA STORIA DI UNA TRUFFA

Riceviamo: «In base al § 19 della Legge sulla stampa, ed in relazione alla notizia da Zara, pubblicata nel «Piccolo» d. d. 27 Ottobre 1907 N. 9417, sotto il titolo «La storia di una truffa», prego codesta Spett. Redazione, di voler nel prossimo numero del giornale «Il Piccolo», inserire la seguente: Rettifica. Non è vero ch'io mi sia associato a certo Raiss (e non Weiss) escogitando una operazione ingegnosa; Non è vero che io esigeva delle cauzioni da chichessia. Non è vero ch'io fossi stato per tali fatti interrogato dal commissario di polizia Persic, nè che da questi venne ordinato il mio arresto. E' vero invece, che, pregato dal Raiss di portarmi secolui a Zara e Spalato quale interprete nella lingua croata, durante le trattative per la nomina di un agente principale per la Dalmazia per conto della Società «Atlas», e che non avendo egli conchiuso con alcuno tale nomina, il Raiss ripartiva per Zara diretto a Trieste. Un'ora dopo giungeva a Spalato dal Tribunale di Trento un telegramma chiedente l'arresto del Raiss, arresto che seguì la sera stessa a Zara. E' vero che due giorni dopo io venni citato quale testimonio presso il Tribunale di Spalato e che poscia quella Camera di Consiglio decretò il mio arresto quale supposto complice, inviandomi 10 giorni dopo a Trieste, dove rimasi inquisito fino al dì 8 Gennaio a. c. avendo la Suprema Corte di Giustizia appena ai 20 Decembre 1907 decisa la competenza di quel Tribunale, dopodichè non appena n'ebbe le traduzioni dei protocolli assunti in Dalmazia in croato, io venni interrogato, ed il giorno stesso, per ordine di quella i. r. Procura di Stato, rilasciato in libertà. - Trieste 15 Gennaio 1908. - Con distinta stima - Luigi Sirovica».

Parola decrescente.

6. Più piccolo di me,
Credilo pur, non v'è.
5. Far di meglio non posso
Che diventare rosso.
4. Di me, gloria ha non vana
La mia patria toscana.
3. Su le labbra a l'amata
Dolce parola e grata.

Spiegazione del giuoco precedente:

DIVA. VAGA. GAZ. ZIO. JONE.
DIVAGAZIOEN.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 15 Gennaio. - (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 638.—, Staatsbahn 678.50, Alpine 602.50, Lotti turchi 185.50. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 200.75 (200.80), Disconto 172.25 (172.60).

Parigi apertura dell'Italiana 102.05 poi sino 102.10. Chiusa francese 95.70 (95.62), Italiana 102.10 (102.05), Spagnuola 93.62 (93.25), Banche Ottomane 697.— (695.—) Rio Tinto 1740 (1705), Lotti turchi 171.50 (171.25).

GENOVA 15. (Chiusa). Rendita 102.35, Banca d'Italia 1269, Commerciali 775, Credito 559, Bancaria 125, Meridionale 684, Mittel 406, Terni 1638, Ferriera 263, Savona 356, Elba 466, Aedes 78.50, Kerka 466, Raffineria 360, Consol. 8315, Rio 1740.

Listino. Napol. 19.14 a 19.18, Zecch. 11.26 a 11.35, Lire sterline 24.05 a 24.10, Londra 241.05 a 241.65, Francia 95.70 a 96.—, Italia 95.70 a 96.—, Banconote italiane 95.70 a 96.—, Germania 117.55 a 117.85, Banconote germaniche 117.55 a 117.85, Rend. austr. carta 96.85 a 97.20, Rendita austriaca in corone 96.75 a 97.10, Rendita ungherese in Corone da 93.50 a 93.80, Credit 636.75 a 638.75, Italiana 101.75 a 102.35, Staatsbahn 674.— a 676.—, Lombarde 150.— a 152.—, Lotti turchi 185.— a 187.—.

Parigi 15. Chiusa. Rendita francese 3% 95.70, Rendita ital. 3½% 102.10, Rendita Spagnuola esterna 93.62, Azioni Banca ottomana 697.—.

Parigi 15. Chiusa. Ferrate austr. 158.— Lombarde 158.—, Rendita Turca unif. 95.60, Cambio Londra 251.80, Rendita austr. in oro 98.—, Rend. ungh. in oro 4% 93.25, Länderbank 450.—, Lotti Turchi 171.50, Banca di Parigi 1442, Meridionali ital. 681.—, Azioni Rio Tinto 1740.

Londra 15. (Cambi Chiusa). Consolid. 83 15/16, Lombardi 6—, Argento 25 11/16, Rend. Spagnuola 92 1/4, italiana 101.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 4 1/2.

Francoforte 15. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 201.—, Ferrate dello Stato 145.—, Lombarde 28.—.

Caffè. *Amburgo* 15. (Chiusa). Santos good average per marzo 33.—, per maggio 33.25, per settembre 34.—, per dicembre 34.25.

Havre 15. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 43.25, dicem 42.35.

Nuova York 15. Apertura Rio per consegne future calmo invariato sino 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 15. Mercato staz.o. Tendera in Dochets —. Vendite 8000 compresi affari consegna, Importazione 27000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Gennaio 5 81/100, Gennaio-Febbraio 5 84/100, Febbr.-Marzo 5 85/100, Marzo-Aprile 5 85/100, Aprile-Maggio 5 85/100, Maggio-Giugno 5 85/100, Giugno-Luglio 5 84/100, Luglio-Agosto 5 80/100, Agosto-Settembre 5 70/100, Settembre-Ottobre 5 60/100.

Metalli. *Londra* 15. Stagno (Straits) Apert. a 126 3/8. Chiusa 126 1/2. Rame Chile Baars good. ord. brand. Apert. pronto 64—, per 3 mesi 64 3/8.

Petrolio. *Anversa* 15. Loco 22.—, fermo

Olio. *Parigi* 15. Ravizzone per mese corr. 84.75, per febbraio 84.—, marzo-aprile 80.75, maggio-agosto 77.—. staz.o

Segala. *Parigi* 15. Mese corrente 18.40, per febbr. 18.60, per marzo-giugno 19.15, per maggio-agosto 16.40. calma

Frumento. *Parigi* 15. Mese corrente 22.75, per febbr. 22.95, per marzo-giugno 23.65, per maggio-agosto 23.40. staz.o

Farina. *Parigi* 15. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.20, per febbraio 30.35, marzo-giugno 30.70, maggio-agosto 30.90. staz.a

Spirito. *Parigi* 15. Per mese corrente 42.—, per febbraio 42.50, marzo-aprile 43.25, maggio-agosto 44.75. calmo

Zucchero. *Parigi* 15. Greggio da 88° uso nuovo 6.—26.25, staz.o, bianco per mese corr. 28 3/8, per febbr. 28 7/8, per marzo-giugno 29 3/8, maggio-agosto 29 7/8. Raffinato 59.50 a 60.—. calmo

Amburgo 15. (Chiusa). Per gennaio 19.90, febbraio 19.90, marzo 20.—, aprile 20.15, maggio 20.30, giugno 20.40. fiacco

Londra 15. Java a scell. —.—, Raps greggio a sc. 9 7/8. calmo

Navigli agli Hangars. (i. r. Magazzini Generali). Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars iasera del 15 Gennaio 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de Nav.	Data	Osservazioni
1	Beirorie	16	Scaricazione
1a	Alice	20	»
1b	Thraky	17	Caricazione
3	India	17	Scaricazione
5	Cleopatra	16	Caricazione
9	Persia	20	Scaricazione
12a	Szeged	17	»
12b	Elektra	18	Caricazione
13a	Ultonia	18	Scaricazione
13b			
14	Emmanuel	23	»
17	Volturno	15	Caricazione
21	Rakoczy	17	Scaricazione
22	Maria Immacol.	21	»
23	Argentina	18	»
23	Sempre Avanti	16	Caricazione
24	Giulia	16	»
25	Perseveranza	22	Scaricazione
Molo I	Baltico	20	»
» II	Buda	23	»
Molo IV	Boscia	17	»
» IV	Chinnecky	15	»
» 0			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

COMUNICATI*)

Avviso.

Si rende noto che, allo scopo di favorire l'impianto di nuove industrie nel territorio di questo Comune, il Municipio ha deciso di esentare parzialmente o totalmente e per un determinato numero di anni - a seconda dell'importanza e dell'utilità che le stesse apporteranno al paese - dal pagamento della sovraimposta comunale (addizionali) quelle nuove industrie che quind'innanzi avessero a sorgere entro il perimetro comunale.

DAL MUNICIPIO DI CERVIGNANO
li 2 gennaio 1908.
Il Podestà: **G. B. Lovisoni.**

AVVISO.

Per l'esecuzione delle opere edili occorrenti nella costruzione del gasometro ed accessori a Roiano, la sottoscritta bandisce apposito appalto.

L'operato tecnico ed il capitolato d'oneri sono ispezionabili nelle ore d'ufficio alla Officina a S. Andrea.

Le offerte dovranno essere presentate non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno 22 gennaio 1908.

Trieste, 15 gennaio 1908.

Officina comunale del gas illuminante

Avviso di concorso

La Direzione dell'**Istituto di credito fondiario del Margraviato d'Istria** apre il concorso ad un posto di alunno di cancelleria con l'adjutum iniziale di annue cor. 800, gradualmente aumentabile a cor. 1600, col passaggio alla XI classe di rango ed alle altre condizioni stabilite dallo Statuto organico per il personale degli uffici ed istituti provinciali.

I concorrenti dovranno dimostrare di aver assolto una scuola media inferiore e di essere abilitati al volontariato d'un anno, od altrimenti di aver già passato l'età normale di leva.

Sarà data la preferenza a concorrenti che possano comprovare una soddisfacente pratica di affari di cancelleria giudiziale e particolarmente del ramo tavolare.

La nomina definitiva seguirà dopo sei mesi di prova.

Le istanze, corredate dei documenti comprovanti l'età, la moralità, gli studi, il servizio prestato, la conoscenza di lingue, saranno da presentarsi alla Direzione dell'Istituto a tutto 31 gennaio corrente.

Parenzo, 14 gennaio 1908.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

†

Dott. OSCAR PADER

i. r. Commissario di Finanza i. p.

dopo lunghe e penosissime sofferenze sopportate con santa rassegnazione, spirava oggi, munito dei conforti religiosi.

La madre **Maria**, le sorelle **Giuseppina de Rumenovic** e **Vittoria de Francovich**, i fratelli **Guido** e **Germanno**, nonchè i cognati **Aura Pader, Stefano de Rumenovic** i. e r. Colonnello, **Ivan de Francovich** i. e r. Capitano di Vascello (assente) in unione ai nipoti, immersi nel più profondo cordoglio, danno parte dell'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Giovedì 16 corr. alle 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 9 di via dei Leo.

TRIESTE, 14 Gennaio 1908.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

I genitori GERMANO ed ELISA URIZIO col cuore straziato partecipano agli altri congiunti che quest'oggi volò al cielo il loro adorato angioletto

GUGLIELMO

di giorni 10

Il trasporto seguirà direttamente al Camposanto Giovedì 16 corrente alle ore 3 pom. partendo dalla via dell'Acquedotto N. 79.

TRIESTE, 15 Gennaio 1908.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

ESTELLA ved. LUST

si spense quest'oggi serenamente confortata dal bacio dei suoi figli.

Accasciati dal dolore partecipano tanta sciagura ai congiunti e conoscenti.

La salma dell'adorata estinta verrà trasportata Venerdì 17 corr. alle ore 9½ ant. dalla via S. Sebastiano N. 1, direttamente al Cimitero.

La desolata famiglia.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

---

†

Gli addolorati sottoscritti, a nome pure degli altri congiunti, partecipano il decesso della loro adorata madre e suocera

Giuseppina Noni

avvenuta ieri a sera.

La salma dell'adorata estinta verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste, 15 gennaio 1908.

OFELIA mar. TEDESCHI	ANTONIO TEDESCHI
INES mar. SINICO	FRANCESCO SINICO
figli	generi

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per tante attestazioni d'affetto tributate alla loro indimenticabile

Fanny Luxardo-Comer

porgono a tutti i più sentiti ringraziamenti.

Trieste, 15 gennaio 1908.

Famiglie Luxardo, Veneziani, Fabro, Carbas, Rosini.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI domestica piccola famiglia. Via S. Nicolò N. 9, III. 10160

CERCASI agente per cartoleria. Indirizzo Piccolo. 1847

CERCASI brava domestica servizio pronto. Capuano N. 10, p. II. 10197

CERCASI domestica per tutto, corone 24. Via Sanità 10, III, porta 20. 10194

CERCASI prontamente capace cuoca per avviatissima osteria. Via Solitario 10. 10152

CERCASI brava domestica che sappia anche cucinare, presentarsi con documenti. Indirizzo Piccolo. 1854

CERCASI brava domestica. Via G. Vasari N. 2, porta 21. 10144

CERCASI ragazza sappia cucinare per piccola famiglia. Giulia 6, II piano. 10130

CERCASI ragazzo pratico per retine. Via Stadion 10, Nadale. 1805

CERCASI prontamente apprendista orefice. Riborgo [illegible], II piano. [illegible]

CERCANSI donna servizio tutto giorno, altra poche ore. S. Caterina uno, primo. 10084

CERCASI ragazza pulita, onesta tenere compagnia signora attempata, pomeriggi festivi. Indirizzo Piccolo. 1809

CERCASI ragazza di servizio. Via Cecilia 4, I piano. 1811

CERCANSI prontamente magazziniere celibe, pratico perfetto nel ramo ferramenta, perfetta conoscenza della lingua italiana nonchè cognizioni della croata e tedesca, a buone condizioni. Offerte dettagliate con referenze Casella postale 19, Giardino, Trieste. 1856

CERCASI domestica. Via Galleria N. 6, porta 9. 1887

CERCASI prontamente pulitissima giovane domestica italiana. San Francesco 10, primo. 1888

CERCASI giovane impiegato o signorina conosca perfettamente tedesco, italiano, inglese, stenografia, dattilografia. Offerte «Perfezione» Piccolo. 1644

CERCASI prontamente garzona. Giosuè Carducci N. 24, I piano. 1931

CERCASI signorina con perfetta conoscenza tedesco, italiano e stenografia. Offerte sub «Provetta» Piccolo. 10200

CERCASI ragazzo onesto per negozio vendita retine; rivolgersi dalle 6-7½ pom. Via Gioachino Rossini N. 2, porta 13. 1949

CERCASI donna per lavoratorio. Rivolgersi via Istituto N. 11, corte. 1904

CERCASI ragazzo praticante pasticceria. Gatti, Barriera. 1898

CASSIERA cercasi primario restaurant, cauzione corone 500, emolumento corone 50, vitto, meno alloggio. Via Pozzo del mare 1, II, porta 8. 1935

CERCASI signorina che parli e scriva perfettamente nelle lingue italiana e tedesca. Offerte al Piccolo sub «Zukunft». 1875

CERCASI ragazzo per collettoria. Rivolgersi via Commerciale N. 18, p. III. 1923

IMPIEGATO vedovo cerca brava donna di casa per tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 1824

GIOVANE di buona volontà con cognizioni di manipolazione doganale e ferroviaria trova pronto collocamento. Emolumento sino a corone cento mensili. Offerte sub «Serietà» al Piccolo. 1933

PRIMARIA casa commerciale cerca impiegato colto, con cognizione perfetta delle lingue tedesca ed italiana per visitare la clientela. Offerte dettagliate sub «Carriera 21» al Piccolo. 1930

A SERIO commissionario ben introdotto affiderei rappresentanza, eventualmente anche deposito articoli lubrificanti diversi. Scrivere con referenze casella 59, Trento. 1790

PRIMARIA Società per azioni dell'interno cerca perfetto corrispondente italiano, tedesco, francese, preferito conoscitore ramo legnami. Offerte «S. R. 366» al Piccolo. 10016

MACCHINISTA diplomato, con ottimi certificati, offresi, come capo meccanico, montatore di macchine marine e stazionarie. Offerte «Meccanico» Piccolo. 1707

DOMESTICA brava viene cercata. Gatteri 12, I, destra. 1679

CARTOLINE MERAVIGLIOSE novità cercansi ovunque provetti rappresentanti provvigione, stipendio. Pompejan Art. Company Milano. 1451

PORTIERE per hotel, con conoscenza di lingue cercasi. Offerte con copie attestati al Piccolo sub «Oreste». 10059

PRIMARIA ditta commerciale cerca giovane corrispondente tedesco stenografo, dattilografo, preferirebbesi conoscente lingua croata. Offerte al Piccolo sub «A. C.» 10072

DOMESTICA capace semplice cercasi prontamente piccola famiglia. Via Boschetto 48, III. 1911

DOMESTICA brava che sappia cucinare bene cercasi. Acquedotto 34, I. 10151

CALZOLAIO mezzo lavorante cercasi. Via Chiozza 65. 1947

GARZONA trova pronto posto lavoratorio stiratura a macchina. Bachi 17, Tomat. 10166

RAGAZZA pulita, capace cucinare e lavori domestici cercasi. Via Giulia 20, IV. 12990

FONDO tese 500 a corone 60 compreso le case vendesi. Indirizzo Piccolo. 1450

PRESTASERVIZI cercasi per alcune ore dopopranzo, paraggi piazza Lipsia. Indirizzo Piccolo. 12989

RAGAZZA ovvero giovane per banco esercizio caffè, cercasi. — Offerte dettagliate con referenze al Piccolo sub «Capacità» 10153

PORTINAIO con moglie senza figli preferibilmente calzolaio o sarto cercasi per casa nuova in Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 1802

SIGNORINA tedesca o francese per sorvegliare e condurre passeggio bambini ore pomeridiane cercasi. Offerte sub «Tre bambini» al Piccolo. 1851

PRESTASERVIZI cerca piccola famiglia 2 ore mattina, 2 ore dopopranzo. Kandler 7, porta 9. 10163

BONNE tedesca per fuori con attestati cerca agenzia via Caserma 16. 1859

CERCO posto riscuotitrice, venditrice od altro. Indirizzo al Piccolo. 1817

SIGNORINA conoscente tedesco, francese, italiano, istruirebbe inglese oppure accompagnerebbe passeggio. Offerte Piccolo «Lady». 1889

VENTISEIENNE bella presenza, perfetto contabile e corrispondente italiano, avente rendita propria, cerca occupazione presso ditta commerciale ed azienda privata. Miti pretese. Offerte «Leo» presso il Piccolo. 10029

OFFRESI giovanotto ventiseienne capace capo facchino, onestissimo, primarie referenze. Offerte «Capace» Piccolo. 1670

DONNA pratica per caffè e fornello cerca posto. Indirizzo Piccolo. 1617

SPAGNOLA distinta, vedova vorrebbe occuparsi quale dama compagnia o direttrice casa anche signore solo, disposta pure viaggiare. Offerte indirizzare «Assuncion» posta restante, Milano. 10017

PIANISTA offresi per Cinematografo. Offerte sub «M. 4» al Piccolo. 12983

SARTA donna desiderosa aumentare clientela, offresi giornata. Offerte «Volonterosa» Piccolo. 10193

SIGNORINA distinta, conoscenza italiano, tedesco, conteggio, bella calligrafia offresi impiegata. Gentili offerte Piccolo sub «Principio». 10192

OFFRESI signorina per mattina aiuto stanze o condurre passeggio bambini. Offerte «E. B.» via Barriera 1, I piano. 1950

SIGNORE dispone cauzione corone 1000, cerca occupazione quale conduttore spaccio vini, come sottomagazziniere, ecc. Indirizzo Piccolo. 1927

OFFRESI ragazza pratica come cameriera d'hotel oppure presso qualche ambulanza medica. Indirizzo al Piccolo. 12987

OFFRESI giovane barbiere. Indirizzo al Piccolo. 1864

OFFRESI cuoca finissima giornata, stabile. Indirizzo al Piccolo. 1891

OFFRESI ragazza rattoppare, rammendare giornata. Indirizzo al Piccolo. 1908

SIGNORA media età offresi quale donna di chiavi presso signore o signora sola oppure vedovo con o senza figli. Offerte al Piccolo «Ines». 1903

SARTA capace offresi a giornata. Offerte al Piccolo sub «Giornata». 1845

[illegible]

CERCO un maestro italiano con conoscenza lingua tedesca, che impartisca lezioni dalle 12.45 alla 1.45. Due volte alla settimana. Offerte sub «I. H. 34» Piccolo. 10117

CONTABILITA', tenitura libri semplice, doppia, americana, corrispondenza commerciale, conversazione, grammatica tedesca, italiana, dattilografia corone quattro, otto, dodici mensili. Studio Cernè via Caterina 4. Rilasciasi certificato, raccomandansi pronti allievi, allieve principali ditte. 1832

SIGNORINA dà lezioni francese, italiano. Miti pretese. Offerte «Insegnante distintissima» posta centrale. 1913

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Per le signorine sarte che non hanno tempo di giorno, si impartiscono lezioni alla sera dalle 7-9. Anna Novak, via San Lazzaro 16, III. 1918

LEZIONI ricamo bianco, colori artistico, merli, fuselli, martedì-venerdì o mercoledì e sabato dalle 2 alle 4 corone 4 mensili, ore private corone 6. Indirizzo al Piccolo. 1820

DISTINTISSIMO circolo conversazione francese, italiano, musica, corone 5 mensili. Indirizzo Piccolo. 1915

STENOGRAFIA tedesca (Gabelsberger) impartisco lezioni principianti, perfezionamento, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1831

SCUOLA danze moderne Daquino. Giovedì 6-8 lezione adolescenti raccomandabilissima. Carducci 12. 10191

SIGNORINE, signori, giovedì, lunedì ore 7 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 10124

SCUOLA danza Carducci 20. Oggi lezione ore 8, giornalmente lezioni separate. Giulio Modugno. 10170

AFFITTANZE

QUARTIERE signorile 4-5 locali, accessori, cercasi febbraio. Offerte «Febbraio» al Piccolo. 1815

CERCASI villa intera per agosto, farebbesi contratto subito, pagamento semestrale. Offerte «Villa» Piccolo. 1906

CERCASI prontamente stanza ammobiliata due letti, distinti signori. Sub «Pronto» offerte Piccolo. 1921

CERCASI magazzino in corte, vicino Valdirivo. Indirizzo Valdirivo N. 14, oste. 10154

CERCASI camera grande vuota I, II piano, uso cucina. Offerte al Piccolo sub «Subito». 10121

CERCANSI da distinto signore 2 stanze bene ammobiliate, una letto, una salotto, gas, stufa, possibilmente casa nuova, I, eventualmente bagno. Preferita posizione quieta, vista mare, San Vito oppure principio Scorcola. Offerte sub «S. B.» Piccolo. 1807

CERCANSI due camere, cucina nel distretto città nuova. Posta centrale «Quartiere». 1834

MAGAZZINO onde poter attivare piccolo caffè cercasi. Indirizzo al Piccolo. 12981

GIOVANE cerca stanza o stanzetta, costo civile, famiglia tedesca, unico subinquilino. Offerte dettagliate al Piccolo «Stabile». 1662

FEBBRAIO cercasi quartiere soleggiato cinque stanze, accessori, pagamento semestrale. Offerte dettagliate Piccolo sub «Convenienza». 1501

MAESTRA francese cerca camera con pensione presso famiglia tedesca o italiana che parli il tedesco. Offerta sotto «Maestra francese» Piccolo. 10138

SIGNORE cerca una o due stanze elegantemente ammobiliate, possibilmente in via Rossetti, eventualmente campagna. Offerte al Piccolo «Signore». 10147

SOCIETA' sportiva cerca stanzone ammobiliato che deve servire per ritrovo serale dei soci. Offerte sub «B. S.» Piccolo. 10131

SPOSI cercano villetta o quartiere con giardino, soleggiato, agosto prezzo mite. Offerte Piccolo «Moderno». 1920

NEGOZIO in centrica posizione cercasi. Offerte al Piccolo sub «40». 10196

GIOVANE cerca camerino fiorini 5 mensili. Scrivere «Camerino 5» Piccolo. 1833

MAGAZZINO grande, chiaro, in corte, vicinanze San Nicolò, via Nuova, cercasi. Rocco, S. Nicolò 11. 1808

AFFITTASI camerino ammobiliato, onesto operaio. S. Francesco Assisi N. 51. 1819

AFFITTANSI magazzino oppure locale uso cantina. Rivolgersi via Giulia 13, trattoria. 10150

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, ottimo costo, modico prezzo, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 1909

AFFITTANSI prontamente stanza elegantemente ammobiliata per due persone, volendo costo, altra per una persona presso coniugi soli. Chiozza 18, I, porta 6. 10188

AFFITTASI bella stanzetta ammobiliata. San Lazzaro 10, IV, porta 9. 10181

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Via Barriera vecchia 19, III, sinistra. 10175

AFFITTANSI stanza e stanzetta ammobiliate, volendo costo. Via Giulia 27, III. 10173

AFFITTANSI 2 bellissime stanze elegantemente ammobiliate, stufa. Spiridione 7, secondo. 1905

AFFITTANSI quartieri via Stadion fior. 500, 600. Rivolgersi Caffè Fabris, Weis Gaspero, dalle 3-5. 1922

AFFITTASI stanza ammobiliata, casa moderna, costo fino. Farneto 3, primo, scaletta sinistra. 1942

AFFITTANSI camera, cucina cor. 15. Androna Pondares 4, rivolgersi Boschetto 6. 1937

AFFITTANSI camera con stufa, con uno o due letti, eventualmente vuota, e camerino ammobiliato. Via Canova 9, p. 2. 1941

AFFITTANSI due bellissime spaziose stanze parchettate, gas, per società, scrittorio o distinto signore, vista sul Corso 41, primo piano sinistra. 9912

AFFITTASI stanza ammobiliata. Piazza S. Francesco 1, III. 10058

AFFITTANSI prontamente camera, cucina, gas, trattoria Bel Giardino, Scala Santa. 1503

AFFITTASI prontamente quartiere tre stanze, stanzino, cucina, cantina, fiorini 300, compreso accessori. Indirizzo Piccolo. 1590

AFFITTASI elegante stanza grande presso famiglia tedesca, eventualmente costo. Indirizzo Piccolo. 1611

AFFITTASI stanza ammobiliata, prezzo mite. Tiziano Vecellio 2, porta 20. 1728

AFFITTASI BELLISSIMO QUARTIERE subito, causa trasloco, 4 stanze davanti, camerino bagno, cucina, parchetti, gas, stufe, tutto messo a nuovo, centro città, via Stadion 26. Rivolgersi portinaio. 918

AFFITTASI stanzetta con letto oppure due. Madonnina 26, I. 10195

AFFITTASI stanza ammobiliata con stufa, eventualmente vuota. Kandler 1, porta 2. 10172

AFFITTASI prontamente camerino ammobiliato, ingresso libero. Via San Lazzaro 16, III, porta 12. 1917

AFFITTANSI 2 stanze ammobiliate. Via S. Zaccaria N. 4, II piano. 10189

AFFITTASI prontamente camera vuota. Via Nuova N. 45, III. 1919

AFFITTASI camerino ingresso libero, vuoto o ammobiliato. Via Pietà 39, V. 10116

AFFITTASI stanza ammobiliata a signore presso distinta famiglia, centro, prezzo discreto. Indirizzo Piccolo. 1806

AFFITTASI camera ammobiliata. Via Valdrivo 23, piano I, sinistra. 10123

AFFITTASI stanzetta casa nuova. Via Giosuè Carducci 34, I, sinistra. 10133

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Posta Stadion. Indirizzo Piccolo. 1837

AFFITTASI prontamente stanza vuota volendo uso cucina. Piccardi 858, IV. 1844

AFFITTANSI stanza vuota, camerino, uso di cucina. Gattori 26, porta 10. 1858

AFFITTASI prontamente splendido quartiere secondo piano con poggiuolo, via S. Francesco d'Assisi 29, pigione fiorini 440 tutto compreso; rivolgersi alla portinaia. 1853

AFFITTANSI prontamente a S. Giacomo vicino chiesa, camera, cucina cor. 14, cor. 16 e cor. 18; camera con focolaio cor. 15 mensili; 2 camere, cucina cor. 25 e cor. 24 mensili. Grande magazzino, già uso osteria, per deposito o lavoratorio con annesso pezzo di terreno cor. 600 annue. Rivolgersi Via Raffineria N. 2, II. 1861

AFFITTASI febbraio locale uso negozio, cartoleria od altro. Madonnina 11. 10158

AFFITTASI stanza vuota o ammobiliata Corso 4. Informazioni dalla floraia. 10140

AFFITTANSI vicinanza Barriera, pianoterra 2 camere, cucina, per portinaio; rivolgersi Panfilo Castaldi 8, II. 1895

AFFITTASI bella stanza ammobiliata fiorini 9, I piano, davanti, casa nuova. Indirizzo Piccolo. 1892

AFFITTANSI a Ronchi casa nuova, diversi negozi qualunque articolo. Lanfredini, Acquedotto 33. 1893

AFFITTANSI stanza e stanzetta bene ammobiliate, prezzo conveniente. Via Raffineria 3, III, porta 7. 1890

AFFITTANSI una o due stanze ammobiliate, pianoterra, coniugi o signorina. Indirizzo al Piccolo. 1884

AFFITTASI prontamente elegante stanza. Via della Caserma 16, I destra. 1881

AFFITTASI un letto per onesto operaio. Indirizzo al Piccolo. 1879

AFFITTANSI due bellissime stanze ammobiliate, signora sola. Via Belvedere 32, primo. 1877

AFFITTASI letto onesto operaio. Via Ugo Foscolo N. 19, IV. 1874

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, eventualmente costo. Sanità 16, II sinistra. 1872

AFFITTASI camerino ammobiliato. Via Bosco 10, V piano, porta 14. 1875

AFFITTASI prontamente casetta 5 stanze, cucina, ripostigli, soffitta, giardino, acqua, cortile, pollaio. S. Cilino 823. 1867

AFFITTASI camerino ammobiliato davanti. Via del Toro 11, I piano, angolo Farneto. 1868

7 fior. affittasi stanza ammobiliata piazza Leonardo da Vinci N. 2, porta 12. 10167

6 fiorini stanza ammobiliata, casa signorile. Petronio 2, porta 12. 10180

PRONTAMENTE affittasi camera elegante. Via Giorgio Galatti 18, porta 13. 1813

PER il 24 gennaio pronto quartiere due camere, camerino ed anticamera via Canova 13, portinaia. 10157

UNO, due signori trovano bella stanza con buonissimo vitto. Indirizzo Piccolo. 1886

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Corso 47, IV, destra. 10129

CAMERA ammobiliata affittasi. Antonio Caccia ex Moro 4, I, destra. 10120

CAMERA ammobiliata con due letti. Androna del Pane 5, II piano sinistra. 1803

CAMERA vuota, volendo costo, via Massimo Azeglio 22, mezzanino 3. 10119

CAMERA vuota d'affittare. Via Giulia N. 4, V piano. 1830

PRONTAMENTE affittasi stanzetta ammobiliata con costo a giovane impiegato. Corso 3, IV. 10136

PRONTAMENTE affittasi camera ammobiliata, uso cucina. Via Gelsi 5, piano II, porta 4. 10155

PRONTAMENTE affittasi camera vuota bellissima. Via Olmo 1, porta 15. 1897

STANZA soleggiata in villino pressi Istituto cederebbesi a distinta unica subinquilina. Indirizzo Piccolo. 1842

VUOTA stanza, grande affittasi, assoluta tranquillità. Piazza S. Francesco 8, III destra. 1876

DISTINTA famiglia cederebbe elegante stanza, casa signorile, centro, eccellente costo. Indirizzo Piccolo. 12991

SUBAFFITTASI a prezzo ridotto prontamente oppure febbraio quartierino signorile di tre camere, camerino, cucina, confort moderno. Indirizzo Piccolo. 1801

STANZA vuota d'affittare. Bosco 14, p. II, destra. 10135

STANZA vuota, davanti affittasi. Piccolomini 6, primo, porta 7. 10145

SUBAFFITTASI bellissimo quartiere prezzo convenientissimo. Rosa, Assicurazioni Generali. 10186

BELLA stanza ammobiliata, anche vuota, da affittare. Via Fabbri 1, III piano. 1725

PRONTAMENTE affittasi camera ammobiliata o vuota con buon costo famigliare, via Caserma 16, piano 4, porta 12. 1680

SPOSI trovano Trionfo 3 (Gesuiti) pronto quartiere soleggiato tre vasti locali, cucina, gas, corone 580. 10047

QUARTIERI di due, tre camere, camerino, cucina appigionansi. Via Galleria 3 e 8. 9997

ACQUISTI, VENDITE E OCCASIONI

ACQUISTEREBBESI vetrina per uso negozio, dimensioni circa metri 1.30 larga, 0.30 profonda, 1.70 alta, con sottoposti cassettini. Indirizzo Piccolo. 1660

COMPERO mobili, vestiti, usati. Scrivere corrispondenza «Levi» San Giacomo 7. 1572

BIGLIETTI Monte pietà compransi; rivolgersi via Tintore 5, portinaio. 10100

DUE portoni a rastello, più motore elettrico 4 HP in più cercansi. Offerte sub «E. 100» Piccolo. 9931

CARRETTO usato leggero, 2 ruote cercasi. Pistoria Viezzi, via Nuova 41. 10201

PIANINO usato cercasi. Offerte con prezzo sub «Musica» al Piccolo. 12992

ACQUISTEREBBESI macchina elettrica permanente (per cura personale). Offerte «Permanente» Piccolo. 1869

ACQUISTANSI armi, mobili, casseforti, oggetti antichità. Mandare corrispondenza Fano, Beccherie 20. 10159

COMPERO per valore stima detratti interessi viglietti pegno preziosi e non preziosi del Monte di pietà e dello stabilimento Protegdico. Indirizzo Piccolo. 1912

PULTI due eguali, eleganti, usati, in buono stato, cercansi. Telefonare N. 493. 1894

COMPERO carro per cavallo. Latteria via Fornace N. 1. 10164

COMPRO tutti giorni vestiti uomo, signora, altri generi. Scorzeria 1, porta 14, Cantarutti. 1799

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 1848

PARAVENTO usato quattro, otto lande, cerca latteria via Boschetto 35. 1840

DA vendere tavola da taglio sarto, vetrina di mostra, pallone réclame con due retine. Indirizzo Piccolo. 1871

DA vendere divano con specchio, moderno, buon prezzo. Chiozza 7, III. 10184

VENDESI a Gorizia caffè buona posizione bene avviato, con ottima clientela, causa partenza. Rivolgersi Luigi Ples, oste, Gorizia. 1720

VENDESI fornimento da salotto, antichità, per mancanza spazio. Visitare dalle 2—3, via Molino grande 10, porta 6. 1723

VENDESI motore gas mezzo cavallo. Visitare in funzione. Indirizzo al Piccolo. 1666

VENDONSI due mantelli signora, blusa velluto, figaro, diversi romanzi italiani. Via Fontanone 22, I, dalle 1-4. 10053

VENDESI causa assoluta partenza negozio barbiere di primo ordine posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 1388

VENDONSI libri, esclusi rivenditori; visitare 12-3 pom. Indirizzo Piccolo. 1812

VENDONSI splendido divano, due letti, suste, sgabelli, lavamano, letto usato, ottomana, più stupenda stanza matrimoniale. Chiozza 15, secondo. 10075

VENDESI bellissima vetrina da cucina, nuova. Via Torricelli N. 12, I sinistra. 10165

VENDONSI mancanza spazio, buon prezzo, bellissima stanza letto completa 2 persone, altra una persona con eleganti marmi. Canova 21, porta 5. 10168

VENDESI avviato, grandioso magazzino vino, giro annuo cor. 100.000 con decreto spaccio, affitto fiorini 360 annui, centro. Rosa, Caffè Goldoni. 10161

VENDESI eventualmente affittasi osteria adiacenze Barriera, buone condizioni; cucina economica incasso giornaliero cor. 140, mite affitto, prezzo cor. 2400, vendesi prontamente. Rosa, Caffè Goldoni. 10161

VENDONSI vestiti, cappotti, impermeabili stole, stivali uomo, signora, coltrinaggi, tappeti. Scorzeria 1, porta 13. 1799

VENDESI deposito vini bene avviato, posizione centrica. Via Maiolica 8, Pellegrino Luigi Valenta. 1862

VENDESI una carrozzetta da bambino forma inglese, quasi nuova. Scala S. Luigi 2. 1857

VENDONSI lavamano, sgabello, letto, chiffonnier, esclusi rivenditori. Margherita 6, IV. 1896

VENDESI stanza matrimoniale moderna, nonchè attaccapanni. Pondarès 19. Lavoratorio mobili. 10198

VENDESI macchinetta a vapore completa, lavoro tecnico, adatta istruzione. Indirizzo al Piccolo dalle 5 in poi. 1821

VENDONSI sottana e figaro signora, statura piccola. Chiozza 32, IV. 10118

VENDONSI 4 vasi cinesi bellissimi secession. Indirizzo al Piccolo. 1804

VENDESI Singer fior. 14. Antonio Caccia ex-Moro 4, I, destra. 10120

VENDESI prontamente ricco mantello nuovo da signora, a metà prezzo. Rivolgersi: via Stadion 23, scala interna, III piano, destra. 10137

VENDONSI coperte lana, lampada, colapiatti, banco acqua, vestito nero, cappotti, soprabiti signore, cappotti signora, vestiti ballo, costumi, domino, oggetti antichi, vasi cinesi, lavamano, libri tedeschi. Giuseppe Gatteri 27, porta 3. 10134

VENDESI grande stola pelo skunz metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1838

VENDESI cucina economica causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 1843

VENDONSI banco, scrittorio, lungo 4 metri, nuovissimo. Via Vienna 8. 10179

VENDESI macchina cucire Singer nuova. Barriera 29, p. I, sinistra. 10177

VENDONSI fornimento stanza per casa di campagna, armadietto con marmo. Indirizzo Piccolo. 1899

VENDONSI armadio lungo cucina o dispensa, baule usato. Indirizzo Piccolo. 1899

VENDONSI con il 20% di ribasso mobili, tappezzerie, stanze complete lucide, opache, credenze, scrittoi, divani, sedie, specchi, in grande assortimento. Via Farneto 12, A. Gullich. 1925

VENDESI bottega barbiere centrica posizione, prezzo mite. Rivolgersi Acquedotto 1, II, Ritani. 1870

VENDESI prontamente sottoprezzo campagna Montebello 40.000 tese. Offerte «Donazione» Piccolo. 10187

VENDONSI stufa e vasca da bagno nuova. Via Foscolo 7, p. I, porta 15. 10185

VENDONSI fonografo con dischi e stufa gas, prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 1929

OCCASIONE splendido divano galleria, canapè, due poltrone, divanetti, suste, materassi, buon prezzo. Farneto 17, tappeziere. 10178

ARMONIUM vendesi a prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 1916

MOBILI di cucina nuovi, moderni da vendere. Paduina 5, falegname. 10142

MACCHINA calzolaio oppure sarto uomo vendesi. Solitario 14, negozio vestiti. 10146

FONDO tese 3000 a corone 70 vicinanza città vendesi compreso le case. Indirizzo Piccolo. 1450

FONDO S. Giacomo, ottima posizione, strada maestra, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1866

FALEGNAME vende, prezzo favorevole stupenda stanza letto moderna. Via Monte 16. 1900

VENDEREBBESI casa nuova città posizione stupenda con attiguo un bellissimo fondo; il saldo prezzo rende netto il 12%. Indirizzo Piccolo. 1910

VENDO salon, bonjour, calzoni, gilet, nuovi. Geppa 12, III, porta 7. 10114

GRAMMOFONO tromba giglio 12 dischi grandi vendo fior. 30. Pallini 13, II, 7. 10174

NUOVA grande lampada incandescente, piedestallo nichelato, fiorini 5. Boa pelo fiorini 2. Miramare 21, V, sinistra. 10156

STABILE quasi nuovo, bellissima posizione, buona rendita, vendesi, esclusi mediatori. Offerte sub «Buona occasione» Piccolo. 10115

VILLINO e fondo per villino da vendere 2 minuti dalla piazza Scorcola. Indirizzo via Scorcola 555. 1841

VENDO prontamente mobili di 3 camere, camerino e anche sparherd, tutto a buonissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 1850

ASINELLI da vendere, rara occasione. Chiadino 64, campagna Zitko. 1928

CAUSA partenza vendonsi utensili commestibili, banco marmo. Indirizzo al Piccolo. 1926

DIVISORIO a vetri nuovissimo vendo causa trasloco. Montorsino 7, IV (Roiano). 1814

OCCASIONE falegname vende stanze da letto solidamente eseguite, via Fontana 9. 9891

PESA decimale, 1000 chilogr. splendido stato, adattata per botti, vendesi. Via Geppa 15, magazzino. 10031

FRAK completo, fino, quasi nuovo, persona forte, vendesi corone cinquanta. Via Geppa 15, magazzino. 10031

MOTOCICLETTA primaria fabbrica vendesi a prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 1508

VENDO prontamente solida camera letto, moderna, lavoro garantito, con marmi e cristallo. Falegname Farneto 45. 1625

PIANINO nuovo finissimo fabbrica Vienna vendesi occasione fiorini 260. Indirizzo Piccolo. 1636

SEGATURA di legno duro, circa due vagoni, da vendere a prezzo d'occasione. Alberto Faber, via Tesa 22. 1730

BUCCOLE brillanti di rara bellezza vendonsi fiorini 300. Indirizzo Piccolo. 1880

OCCASIONE. Vendo casetta città. Ottime condizioni. Piazza Goldoni 8, portinaio. 1818

OCCASIONE causa malattia vendesi cucina popolare buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1816

CAUSA imbarco vendo tutti mobili di camera, cucina, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1860

CAPRE e capretti da vendere razza fina. Rivogersi via Chiadino 208. 1826

PIANINO stupendo modello, moderno, massimo ordine vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 1948

PIANINO nero, nuovissimo, corde incrociate, moderatore, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 1776

PIANINO (nuovissimo) corde incrociate, moderatore, vendesi. SS. Martiri 23, pianoterra. 1664

TELA alta 166, pezze 15 metri vendesi. Farneto 20. Giuseppe Pegan. 10122

PER grave malattia vendesi latteria avviatissima in data di oggi, solo per fior. 150 e poi da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 1833

CAUSA partenza vendonsi macchina Singer, quasi nuova. Cappotto signora. Acquedotto 24, porta 33. 10162

CAUSA immediata partenza vendesi deposito vini con estesa clientela. Affitto minimo. Indirizzo al Piccolo. 1839

[illegible]

SMARRITO borsetta pelle gialla con documenti. Mancia portandola al Piccolo. 1865

SMARRITA lunedì sera lettera affrancata, passo S. Giovanni, per altri nessun interesse, pregasi, anche se aperta, portarla via Belpoggio 5, I p., porta 3, ove ricevesi adeguata mancia. 1852

PORTAFOGLIO smarrito percorrendo Giacinto Gallina, Barriera, Bosco. Mancia portandolo Polizia. 1939

SMARRITO martedì mattina un orologio d'argento. Ricevesi mancia portandolo via Fontanone 7, II. 10052

SMARRITO cane nero Setter, macchia bianca sul petto, coda mozzata, nome «Moretto». Mancia portandolo Galileo 10 A quinto. 1800

FU smarrito un orecchino zaffiro con diamanti; mancia consegnandolo all'amministrazione del Piccolo. 1938

[illegible]

ARTURO attendimi come solito Piazza Barriera dopo le sette. Anna. 1945

SIGNORE nobile casato, quarantottenne, presenza, solo, possidente lire 60.000, abitante confine italiano, propria villa con tutte comodità annesse. Desidera contrarre matrimonio con signorina orfana o vedova, 30 a 35 anni, libera, piacente, educata, con dote corrispondente. Scrivere dettagliatamente. Esclusi intermediari, cestinansi anonime. Indirizzo: sig. Greco Levante, fermo posta Udine. Ritiro corrispondenza 20 gennaio. 1946

SPERANZA E. Z. Ritiri subito due lettere Edy. 1822

BELGA. Purtroppo, devo pregarti di rimettere a venerdì. Tutti. 40

GIOVANE serio cerca conoscenza signo na bella, educata, scopo matrimon Scrivere Panzoni, posta centrale, eventu mente fotografia. Anonime non si rispon 1014

DISTINTA signorina ventottenne, rend assicurata, desidera conoscere sc matrimonio distinto signore buonissima p sizione, diritto pensione. Anonime cesti te. Offerte fermo posta centrale verso sc trino «Lealtà 121». 188

FASCINO irresistibile. Completo rime ritratti. Giovedì stufa. Impaziente att doti, solo tuoi... M... 193

MEDIATORI matrimoni, pregati di indic l'indirizzo sub «Matrimonio» posta c trale verso scontrino. 1018

MILA. Ti aspettai, però, non mi sono singato, sapevo che il cuor tuo è co zato. Ho sempre detto che tu sei Idem a Camelia. 190

27enne proprietario ditta bene avviata sidera fare conoscenza con signorina sc po matrimonio, possibilmente dote. Scri re mandando eventualmente fotogra Massima segretezza «Tergeste 1908» po centrale mediante scontrino. 1014

B B Nero. Intuisco questa volta? Do quando? Ansioso comunicare diffico passato. E. 194

1908. Seppi intuire che sei tu, grazie; parole mi sollevano. Pensami, ti rico sempre, con tanti. Tua 3. 194

CERCO socia per latteria oppure dare consegna. Indirizzo al Piccolo. 18

LEVATRICE assume gestanti in casa. In rizzo Piccolo. 18

400 corone cerco entro sabato cambiale mesi, buona garanzia, esclusi mediato Offerte «Assolvibile» al Piccolo. 18

CAPITALI disponibili I, II, III intavol zione città-territorio esclusi mediato Indirizzo Piccolo. 184

SOCIO con 3000 cor. circa cercasi per dustria già bene avviata. Offerte «3000» Piccolo. 190

PER GRADO cerco socio, socia con al no cor. 4000 per ingrandire eserci trattoria già molto bene avviato. Indiri al Piccolo. 185

CAPITALI disponibili per I, II intavo zioni. Beccherie 7, I, ore 1-2. 129

CERCASI socio per macelleria, capita occorrente 2000 corone, rendita giornal re venti corone. Offerte «Parigi» Piccolo. 19

NEGOZIO con 30 corone nette al giorno guadagno cerca socio attivo con 5-10 corone. Offerte Piccolo sub «Occasione». 19

PERSONA pratica commercio dispone 15.000-20.000 corone desidererebbe un a ditta già avviata. Offerte serie sub «P tico 500» al Piccolo. 17

DUE signorine distinte desidererebbero unirsi società, famiglie rispettabili, pr rite tedesche, scopo passare bene ser Sub «Carnovale» Piccolo. 101

CAPACISSIMA sarta signora cerca lav fini in casa. Offerte al Piccolo sub «C pacissima». 18

CERCANSI serve, cuoche, cameriere, ba binaie, pronto servizio. Via Nuova 101

GRAMMOFONI cassa, rate, dischi Gra mophon, Zonophon, puntine, depos via Nuova 33. Catalogo illustrato gra 1013

PIANINI eccellenti a buon prezzo, col caro odierno, è possibile trovarli soltan direttamente da fabbriche con capitali s ficienti, macchinario perfettissimo ed a ministrazione economica come la fabbr Bremitz, via Boccaccio 5. 1016

AVENDO comperato 2000 scope prezzo le 38 soldi ora vendonsi soldi 25. Via B cherie 22. 182

STRALCIO vestiti uomo, paletots, so biti, mantelli stoffe, biancheria, ma Jess, Barriera 15. 101

SACCHETTI panno donna 4.50, 5.50, 6 7.50, 8.50, 9.50. Jess, Barriera 15. 101

SCUDERIA primissimo ordine central ma, illuminazione elettrica, tiene ca li a costo, si prega visitare. Via Ros 30, dirimpetto chiesa S. Antonio nu 10

PRONTAMENTE confezionansi splen vestiti signora passeggio, ballo fior. in poi. Ireneo 5, porta 13. 101

PIANINI, pianoforti Mignon, ricco as timento ogni stile, fabbriche mond Warbinek, piazza Goldoni 12. 101

OCCASIONE favorevole! Vendonsi mac ne cucire Singer nuove, acquistate l'incanto! Garanzia per tre anni, fiorini Via S. Caterina 9, cortile, magazzino 101

LATTE pasteurizzato, disponibili 100 ogni giorno. Indirizzo Piccolo. 19

LAMPADE acetilene brevettate da tav d'appendere fiorini 2 pezzo. Avanzo, Nuova vis-à-vis pistoria Viezzi. 97

LATTE friulano genuino litro soldi do Via Giulia 32, salumeria. 101

MACCHINE scrivere Remington, Yost, mington Sho, Barlock, Densmore, graph, Poligraph, Franklin, Adler gr come nuove, con garanzia, prezzi occa ne, vendonsi. Poste 6. 19

GIOVANE pettinatrice offresi alle ge signore, prezzo mite. Indirizzo al colo. 19

NEGOZIO subaffittasi vicinissimo pia Goldoni e via Nuova. Biondi, Caffè so. 190

GUIDA popolare triestina pel 1908 co nente: calendario con notiziario, in rizzo ed orario delle Autorità, uffici, i tuzioni, società, avvocati, medici, notai, gozianti ed esercenti raccomandati; ta diverse, orari ferroviari, prezzi dei big ti ed un emporio di altri dati utili per vita quotidiana del pubblico. Volume di gine 256 solidamente rilegato conten la pianta stradale di Trieste, dei teatri una carta ferroviaria. Vendesi nella li ria Corso 31 ed in tutte le altre libre cartolerie, corone una. 91

ORARIO ferroviario Peterlin per l'Aus e Italia, con pianta e prezzi, vend nelle librerie, spacci tabacchi e stazi centesimi 30. 91

PIANINI riconosciuti i migliori. Cas rate, scambio. Stabilimento Magrini, S. Giovanni 14. 90

PIANOFORTI Mignon migliori fabbric Stabilimento Magrini, via S. Giova 14. 90

BURRO delle Alpi fresco 1.20, cotto 1 Deposito Caserma 13. Suban. 99

MARRONI anche singoli sacchi vendo a prezzi assoluta concorrenza. Ma zino via S. S. Martiri N. 11. 100

MOBILI sottoprezzo di costo vendo causa trasloco nel magazzino in via L zaretto vecchio 36. 10

DISCHI Odeon, Grammophon, Fonoti cor. 1 sino 25. Scambio usati. Gram foni cor. 40 sino 150. Wiegele, Belvedere 19

MACELLERIA Taverna, Ponterosso 4, ve desi carne 48, 60, 72. Vitello 60, 72, chilogr. 16

SPOSI che desiderassero mobili solidi a buon prezzo si rivolgano al falegna via Benedetto Marcello 4, angolo via Ti 16

BURRO da the cor. 2.40, 2.50. Acquedo 13. 17

CASSEFORTI Stambach fabbriche Ro Vienna, Pirano. Chiedere catalo Trieste, Piazza Borsa 2. 12